SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 (70%)

Anno 127° — Numero 250

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 27 ottobre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

MINISTERO DEL TESORO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 ottobre 1986, n. **697.**

Disciplina del riconoscimento dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori per interpreti e traduttori.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. I diplomi rilasciati da Scuole superiori per interpreti e traduttori, gestite da enti o privati, possono dispiegare i propri effetti giuridici solo nel caso in cui la denominazione di detti diplomi e l'ordinamento didattico di tali Scuole siano corrispondenti a quelli esistenti in ambito universitario ed il relativo ordinamento didattico sia stato approvato con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio universitario nazionale.

2. Ai fini di cui al comma 1, le Scuole devono altresì dimostrare le disponibilità di qualificato personale docente e non docente, nonché di idonee strutture ed attrezzature, necessari all'efficace svolgimento dei corsi. I docenti delle materie di interpretazione simultanea e consecutiva devono essere altresì interpreti con comprovata esperienza professionale.

3. Le Scuole superiori per interpreti e traduttori, già abilitate per legge a rilasciare diplomi validi ai fini dell'esercizio della professione, devono provvedere agli adempimenti prescritti nei commi 1 e 2 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 2.

1. Il Ministro della pubblica istruzione, con proprio decreto, accertata la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 1, abilita le Scuole che ne facciano richiesta al rilascio dei diplomi aventi valore legale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 ottobre 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 985):

Presentato dall'on. LIGATO e dall'on. MUNDO il 6 dicembre 1983.

Assegnato alla VIII commissione (Istruzione), in sede referente, il 30 maggio 1984, con pareri delle commissioni I e IV.

Esaminato dalla VIII commissione il 7 febbraio 1985, 22 maggio 1985, 13 giugno 1985.

Assegnato nuovamente alla VIII commissione, in sede legislativa, il 10 luglio 1985.

Esaminato dalla VIII commissione e approvato il 17 luglio 1985.

Senato della Repubblica (atto n. 1442):

Assegnato alla 7ª commissione (Istruzione pubblica), in sede deliberante, il 31 luglio 1985, con pareri delle commissioni 1ª e 2ª.

Esaminato dalla 7ª commissione il 21 novembre 1985, 12, 25 marzo 1986 e approvato, con modificazioni, il 17 aprile 1986.

Camera dei deputati (atto n. 985-B):

Assegnato alla VIII commissione (Istruzione), in sede legislativa, il 3 giugno 1986.

Esaminato dalla VIII commissione e approvato il 1° ottobre 1986.

86G1029

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1986, n. **698.**

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Pavia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e modificato con regio decreto 30 ottobre 1930, n. 1931, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli da 431 a 434, relativi alla scuola di specializzazione in anatomia patologica sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli da 241 a 249, relativi alla scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli da 299 a 301, relativi alla scuola di specializzazione in ematologia generale (clinica e laboratorio), che muta denominazione in ematologia, sono soppressi.

Art. 4.

Gli articoli da 338 a 341, relativi alla scuola di specializzazione in neuropsichiatria infantile, sono soppressi.

Art. 5.

Gli articoli da 476 a 490, relativi alla scuola di specializzazione in farmacologia, annessa alla facoltà di farmacia, sono soppressi.

Art. 6.

Dopo l'art. 143, e con lo spostamento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi al riordinamento delle scuole di specializzazione in «anatomia patologica», in «anestesia e rianimazione», in «ematologia», in «neuropsichiatria infantile», ed all'istituzione delle scuole di specializzazione in «audiologia» ed in «chirurgia pediatrica», tutte afferenti alla facoltà di medicina e chirurgia.

Scuola di specializzazione in anatomia patologica

Art. 144. — È istituita la scuola di specializzazione in anatomia patologica presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di formare professionisti che esercitino la pratica autoptica (riscontri diagnostici e peritali) istopatologica e citopatologica ai fini epidemiologici, diagnostici e prognostici.

La scuola rilascia il titolo di specialista in anatomia patologica.

Art. 145. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di sedici specializzandi.

Art. 146. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono le facoltà di medicina e chirurgia e scienze matematiche, fisiche e naturali con il contributo del dipartimento di patologia umana ed ereditaria - sezione di anatomia patologica di Pavia e sezione di anatomia patologica di Varese.

Art. 147. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 148. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) Propedeutica generale.
b) Metodologie propedeutiche.
c) Diagnostica generale.
d) Diagnostica speciale.
e) Sanità pubblica.

Art. 149. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica generale:
genetica medica;
immunologia;
oncologia;
statistica medica ed epidemiologia.

b) Metodologie propedeutiche:
tecnica delle autopsie;
tecniche isto e citologiche;
tecniche isto ed immunochimiche;
tecniche ultrastrutturali;
anatomia patologica sistematica;
anatomia patologica pediatrica;
anatomia patologica gerontologica;
teratologia e patologia delle malformazioni.

c) Diagnostica generale:
diagnostica autoptica;
diagnostica istologica;
diagnostica citologica;
diagnostica e graduazione in oncologia;
diagnostica intraoperatoria estemporanea.

d) Diagnostica speciale:
diagnostica neuro ed endocrina patologica;
istocitodiagnostica in patologia digestiva;
istocitodiagnostica in ematologia;
istocitodiagnostica ginecologica;
diagnostica nefrourologica;
istopatologia dermatologica;
diagnostica di patologia dell'apparato locomotore.

e) Sanità pubblica:
deontologia professionale;
aspetti medico legali e tossicologici;
patologia del lavoro e infortunistica;
patologia iatrogenica e indicazioni preventive.

Art. 150. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionale (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1º Anno:

Propedeutica generale (ore 100):

genetica medica	ore	20
immunologia	»	20
oncologia	»	30
statistica medica ed epidemiologia	»	30

Metodologie propedeutiche (ore 200):

tecnica delle autopsie	»	50
tecniche isto e citologiche	»	40
tecniche isto ed immunochimiche	»	30
tecniche ultrastrutturali	»	30
anatomia patologica sistematica	»	50

Diagnostica generale (ore 100):

diagnostica autoptica	»	30
diagnostica istologica	»	70
Monte ore elettivo	ore	400

2º Anno:

Metodologie propedeutiche (ore 50):

anatomia patologica pediatrica	ore	20
anatomia patologica gerontologica	»	20
teratologia e patologia delle malformazioni	»	10

Diagnostica generale (ore 250):

diagnostica istologica	»	150
diagnostica citologica	»	100

Diagnostica speciale (ore 100):

diagnostica neuro ed endocrina patologica	»	50
istocitodiagnostica in patologia digestiva	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

3º Anno:

Diagnostica generale (ore 150):

diagnostica e graduazione in oncologia	ore	150

Diagnostica speciale (ore 200):

istocitodiagnostica in ematologia	»	100
diagnostica nefrourologica	»	100

Sanità pubblica (ore 50):

deontologia professionale	»	20
aspetti medico legali e tossicologici	»	30
Monte ore elettivo	ore	400

4º Anno:

Diagnostica generale (ore 200):

diagnostica intraoperatoria estemporanea	ore	200

Diagnostica speciale (ore 150):

istopatologia dermatologica	»	50
istocitodiagnostica ginecologica	»	50
diagnostica di patologia dell'apparato locomotore	»	50

Sanità pubblica (ore 50):

patologia del lavoro e infortunistica	»	25
patologia iatrogenica, indicazioni preventive	»	25
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 151. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori:

sezioni anatomia patologica, dipartimento di patologia umana ed ereditaria;

centro di diagnostica istopatologica, istochimica ed ultrastrutturale.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 152 - *Norme transitorie* — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 153. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione

Art. 154. — È istituita la scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel settore della anestesiologia, della rianimazione, della terapia antalgica e della terapia iperbarica e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in anestesia e rianimazione. La scuola rilascia i titoli di specialista in anestesia e rianimazione, indirizzo di terapia intensiva, indirizzo di terapia antalgica e indirizzo di terapia iperbarica.

Art. 155. — La scuola ha la durata di quattro anni. Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 156. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia con il contributo dei seguenti istituti o cliniche:

istituto di anatomia umana normale;
istituto di fisiologia umana;
istituto di chimica biologica;
istituto di farmacologia I;
istituto di farmacologia II;
istituto di igiene;
istituto di scienze sanitarie applicate;
istituto di radiologia;
istituto di patologia chirurgica;
istituto di medicina legale e delle assicurazioni;
istituto di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
istituto di tisiologia;
istituto di patologia medica;
istituto di medicina del lavoro;
clinica neurologica;
clinica otorinolaringoiatrica;
clinica ortopedica;
clinica ostetrica e ginecologica;
clinica neurochirurgica;
clinica chirurgica generale e terapia chirurgica;
clinica medica generale e terapia medica.

Art. 157. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 158. — La scuola comprende dodici aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) Discipline morfologiche e funzionali.
b) Discipline farmaco-tossicologiche.
c) Discipline fisico-matematiche.
d) Elementi di chirurgia.
e) Medicina legale.
f) Fisiopatologia.
g) Anestesia.
h) Rianimazione.
i) Terapia antalgica.
l) Area di indirizzo in terapia intensiva.
m) Area di indirizzo in terapia antalgica.
n) Area di indirizzo in terapia iperbarica.

Art. 159. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Discipline morfologiche e funzionali:

anatomia;
fisiologia;
biochimica.

b) Discipline farmaco-tossicologiche:

farmacologia clinica applicata all'anestesia e rianimazione;
tossicologia clinica;
trattamento farmacologico del dolore (farmaci del dolore).

c) Discipline fisico-matematiche:

fisica;
biofisica;
informatica;
tecnologie biomediche.

d) Elementi di chirurgia:

tecniche chirurgiche di interesse anestesiologico;
correlazioni tra chirurgia e tecnica anestesiologica.

e) Medicina legale:

medicina legale;
etica e deontologia in anestesia e rianimazione;
elementi di medicina preventiva professionale.

f) Fisiopatologia:

fisiopatologia pre e post-operatoria;
fisiopatologia della narcosi;
fisiopatologia respiratoria;
fisiopatologia cardiocircolatoria;
fisiopatologia metabolica;
fisiopatologia neurologica;
fisiopatologia del dolore;
fisiopatologia dell'iperbarismo.

g) Anestesia:

semeiologia di interesse anestesiologico;
anestesia generale;
anestesia loco-regionale;
anestesia nelle specialità;
tecniche speciali di anestesia.

h) Rianimazione:

semeiologia di interesse rianimatorio;
rianimazione respiratoria;
rianimazione cardio-circolatoria;
rianimazione neurologica;
rianimazione materno-fetale;
rianimazione metabolica;
medicina iperbarica e tecnologie dell'iperbarismo.

i) Terapia antalgica:

semeiologia del dolore;
terapia antalgica.

l) Terapia intensiva:

tecniche speciali di rianimazione;
tecniche protesiche extracorporee;
trapianti d'organo;
terapia intensiva nelle specialità;
nutrizione enterale e parenterale;
medicina delle catastrofi;
organizzazione dell'emergenza extraospedaliera;
tecniche di ricompressione e decompressione.

m) Terapia antalgica:

neuroanatomia;
neurofisiologia;
fisopatologia del dolore;
neurofarmacologia e psico-farmacologia;
elementi di psicologia e psichiatria di interesse algogico;
diagnostica e metodi di stima del dolore;
algologia clinica;
terapia del dolore;
tecniche neurochirurgiche;
tecniche di iper ed ipo-stimolazione;
elementi di kinesiterapia e scienza del movimento.

n) Terapia iperbarica.

fisiopatologia applicata all'esposizione ed ambienti straordinari;
igiene applicata agli ambienti straordinari;
farmacologia applicata all'iperbarismo;
medicina e tecnologia iperbarica;
l'ossigenoterapia iperbarica e le sue applicazioni cliniche;
fisioterapia e rieducazione funzionale.

Art. 160. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Discipline morfologiche e funzionali (ore 30):

anatomia	ore	10
fisiologia	»	10
biochimica	»	10

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 15):

farmacologia applicata all'anestesia e rianimazione	»	15

Discipline fisico-matematiche (ore 20):

fisica	»	10
biofisica	»	10

Elementi di chirurgia (ore 15):

tecniche chirurgiche di interesse anestesiologico	ore	15

Medicina legale (ore 20):

medicina legale	»	10
etica e deontologia in anestesia e rianimazione	»	10

Fisiopatologia (ore 60):

fisiopatologia pre e post-operatoria	»	20
fisiopatologia della narcosi	»	20
fisiopatologia neurologica	»	20

Anestesia (ore 240):

semeiologia di interesse anestesiologico	»	20
anestesia generale	»	140
anestesia loco-regionale	»	80
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 20):

tossicologia clinica	ore	20

Discipline fisico-matematiche (ore 10):

tecnologie biomediche	»	10

Elementi di chirurgia (ore 20):

correlazioni tra chirurgia e tecnica anestesiologica	»	20

Fisiopatologia (ore 100):

fisiopatologia respiratoria	»	20
fisiopatologia cardiocircolatoria	»	20
fisiopatologia metabolica	»	20
fisiopatologia del dolore	»	20
fisiopatologia dell'iperbarismo	»	20

Anestesia (ore 100):

anestesia generale	»	20
anestesia loco-regionale	»	20
anestesia nelle specialità	»	60

Rianimazione (ore 100):

semeiologia di interesse rianimatorio	»	20
rianimazione respiratoria	»	40
rianimazione cardio-circolatoria	»	40

Terapia antalgica (ore 50):

semeiologia del dolore	»	10
terapia antalgica	»	40
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Discipline farmaco-tossicologiche (ore 20):

trattamento farmacologico del dolore (farmaci del dolore)	ore	20

Discipline fisico-matematiche (ore 20):

informatica	»	20

Medicina legale (ore 10):

elementi di medicina preventiva professionale	»	10

Anestesia (ore 50):		
anestesia nelle specialità	ore	20
tecniche speciali di anestesia	»	30
Rianimazione (ore 200):		
rianimazione neurologica	»	50
rianimazione metabolica	»	50
rianimazione materno-fetale	»	40
medicina iperbarica e tecnologie dell'iperbarismo	»	60
Terapia antalgica (ore 100):		
semeiologia del dolore	»	20
terapia antalgica	»	80
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Indirizzo in terapia intensiva (ore 400):		
tecniche speciali di rianimazione	ore	75
tecniche protesiche extracorporee	»	75
trapianti d'organo	»	50
terapia intensiva nelle specialità	»	100
nutrizione enterale e parenterale	»	50
medicina delle catastrofi	»	25
organizzazione dell'emergenza extraospedaliera	»	25
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Indirizzo in terapia antalgica (ore 400):		
neuroanatomia	ore	25
neurofisiologia	»	25
fisiopatologia del dolore	»	40
neurofarmacologia e psicofarmacologia	»	50
elementi di psicologia e psichiatria di interesse algologico	»	25
diagnostica e metodi di stima del dolore	»	25
algologia clinica	»	50
terapia del dolore	»	100
tecniche neurochirurgiche	»	20
tecniche di iper e ipo-stimolazione	»	20
elementi di kinesiterapia e scienza del movimento	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Indirizzo in terapia iperbarica (ore 400):		
fisiopatologia applicata all'esposizione ad ambienti straordinari	ore	25
igiene applicata agli ambienti straordinari	»	25
farmacologia applicata all'iperbarismo	»	25
medicina e tecnologia iperbarica	»	150
l'ossigenoterapia iperbarica e le sue applicazioni cliniche	»	150
fisioterapia e rieducazione funzionale	»	25
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 161. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti o servizi:

sale operatorie di chirurgia generale e specialità chirurgiche;
sale di risveglio post-operatorie;
unità di rianimazione;
reparti di terapia intensiva;
ambulatori di terapia antalgica e di anestesia;
laboratori di diagnostica invasiva e non invasiva;
unità di terapia iperbarica;
ambulatori di controllo post-rianimazione.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 162 - *Norme transitorie.* — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 163. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Scuola di specializzazione in ematologia

Art. 164. — È istituita la scuola di specializzazione in ematologia presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali relative alla patologia ematologica, alla terapia delle emolinfopatie e delle malattie emorragiche e trombotiche con inclusa la terapia trasfusionale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in ematologia.

Art. 165. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso, per un totale di ottanta specializzandi.

Art. 166. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Contribuiscono con le loro strutture al funzionamento della scuola:

a) dipartimento di medicina interna e terapia medica Università di Pavia;

b) dipartimento di patologia umana Università di Pavia;

c) istituto di radiologia Università di Pavia;

d) divisione di ematologia dell'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Policlinico S. Matteo;

e) centro trasfusionale AVIS di Pavia;

f) divisione di medicina II - ospedale civile di Cremona - Centro per le emopatie;

g) divisione di medicina I - ospedale civile di Gallarate.

Art. 167. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 168. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) Fisiopatologia generale.

b) Morfologia.

c) Diagnostica di laboratorio.

d) Diagnostica strumentale.

e) Clinica.

Art. 169. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Fisiopatologia generale:

biologia delle cellule staminali ematiche e del sistema monocitomacrofagico;
fisiopatologia generale del plasma;
genetica molecolare;
differenziazione cellulare;
immunità umorale cellulare e naturale.

b) Morfologia normale e patologica;

morfologia e citochimica dell'emolinfopoiesi;
istopatologia, isto-immunochimica degli organi emolinfopoietici;
morfologia e immunoistochimica ultrastrutturale degli organi emolinfopoietici.

c) Diagnostica di laboratorio:

principi e metodiche biochimico-cliniche;
principi e metodiche radio-immunologiche;
principi e metodiche immunologiche;
principi e metodiche per lo studio dell'emostasi;
marcatori gruppo ematici;
principi e metodiche emoreologiche;
i marcatori gruppo-ematici nelle indagini medico-legali;
organizzazione di laboratorio: strumentazione e controlli di qualità.

d) Diagnostica strumentale:

radiologia;
ultrasuonografia;
tomografia assiale computerizzata;
medicina nucleare;
endoscopia.

e) Clinica:

fisiopatologia clinica e inquadramento nosografico dell'eritropoiesi, granulocitopoiesi, linfocitopoiesi e piastrinopoiesi;
fisiopatologia clinica e inquadramento nosografico delle malattie emorragiche e trombotiche;
clinica e terapia dei disordini della emostasi;
clinica e terapia dei disordini della mielopoiesi;
clinica e terapia dei disordini della linfopoiesi;
clinica e terapia delle immunodeficienze congenite e acquisite;
profilassi e terapia delle infezioni nei pazienti immunodepressi;
profilassi e terapia delle malattie trasmesse con terapia trasfusionale;
trapianto di midollo osseo autologo e allogenico;
aspetti della raccolta di sangue e del funzionamento del sangue umano;
terapia trasfusionale;
emaferesi produttiva e terapeutica;
principi di chemioterapia antiblastica;
principi di radioterapia.

Art. 170. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo) (emolinfopatie, malattie emorragiche e trombotiche, immunoematologia e terapia trasfusionale, laboratorio di patologia clinica in ematologia).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Fisiopatologia generale (ore 200):

biologia delle cellule staminali ematiche e del sistema monocitomacrofagico	ore	50
fisiopatologia generale del plasma	»	30
genetica molecolare	»	30
differenziazione cellulare	»	30
immunità umorale cellulare e naturale	»	60

Morfologia normale e patologica (ore 100):

morfologia e citochimica dell'emolinfopoiesi	»	40
istopatologia, isto-immunochimica degli organi emolinfopoietici	»	30
morfologia e immunoistochimica ultrastrutturale degli organi emolinfopoietici	»	30

Diagnostica di laboratorio (ore 100):

principi e metodiche biochimico-cliniche	»	40
principi e metodiche radio-immunologiche	»	10
principi e metodiche immunologiche	»	20
principi e metodiche per lo studio dell'emostasi	»	30
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Morfologia normale e patologica (ore 150):

morfologia e citochimica dell'emolinfopoiesi	ore	70
istopatologia, istoimmunochimica degli organi emolinfopoietici	»	40
morfologia e immunoistochimica ultrastrutturale degli organi emolinfopoietici	»	40

Diagnostica di laboratorio (ore 150):

principi e metodiche biochimico-cliniche	»	50
principi e metodiche radio-immunologiche	»	10
principi e metodiche immunologiche	»	30
principi e metodiche per lo studio dell'emostasi	»	60

Diagnostica strumentale (ore 100):

radiologia	»	60
ultrasuonografia	»	20
tomografia assiale computerizzata	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Morfologia normale e patologica del sangue (ore 100):

morfologia e citochimica dell'emolinfopoiesi	ore	40
istopatologia istoimmunochimica degli organi emolinfopoietici	»	30
morfologia e immunoistochimica ultrastrutturale	»	30

Diagnostica di laboratorio (ore 100):

marcatori gruppo ematici	»	60
principi e metodiche emoreologiche	»	20
marcatori gruppo ematici nelle indagini medico legali	»	20

Clinica (ore 200):

fisiopatologia clinica e inquadramento nosografico dell'eritropoiesi, granulocitopoiesi, linfocitopoiesi e piastrinopoiesi	»	40
fisiopatologia clinica e inquadramento nosografico della malattia emorragica e trombotica	»	20
clinica e terapia dei disordini della emostasi	»	20
clinica e terapia dei disordini della mielopoiesi	»	40
clinica e terapia dei disordini della linfopoiesi	»	40
principi di chemioterapia antiblastica	»	20
principi di radioterapia	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Morfologia normale e patologica del sangue (ore 50):

morfologia e citochimica dell'emolinfopoiesi	ore	50

Diagnostica strumentale (ore 50):

medicina nucleare	»	25
endoscopia	»	25

Clinica (ore 300):

clinica e terapia dei disordini della emostasi	»	20
clinica e terapia dei disordini della mielopoiesi	»	50
clinica e terapia dei disordini della linfopoiesi	»	50
clinica e terapia delle immunodeficienze congenite e acquisite	»	20
profilassi e terapia delle infezioni nei pazienti immunodepressi	»	20
profilassi e terapia delle malattie trasmesse con terapia trasfusionale	»	20
trapianto del midollo osseo autologo e allogenico	»	20
aspetti di raccolta di sangue e funzionamento del sangue umano	»	20
terapia trasfusionale	»	20
emaferesi produttiva e terapeutica	»	20
principi di chemioterapia antiblastica	»	20
principi di radioterapia	»	20
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 171. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei reparti di degenza di ematologia, nell'ambulatorio accettazione e Day Hospital nei laboratori di ematochimica, citochimica, cinetica, radioisotopi, coagulazione, immunologia, genetica, criopreservazione, tipizzazioni linfocitarie.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente i monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 172. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Art. 173 - *Norme transitorie.* — Al momento dell'attivazione della scuola di specializzazione in ematologia generale secondo il nuovo statuto, gli specializzandi già iscritti negli anni di studio precedenti continueranno il corso di studi secondo il vecchio statuto.

Scuola di specializzazione in neuropsichiatria infantile

Art. 174. — È istituita la scuola di specializzazione in neuropsichiatria infantile presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di fornire ai laureati in medicina e chirurgia mediante corsi teorici ed attività pratiche una completa preparazione unitaria in neuropsichiatria infantile e far acquisire la preparazione professionale per la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva.

La scuola rilascia il titolo di specialista in neuropsichiatria infantile.

Art. 175. — La scuola ha la durata di cinque anni. Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Art. 176. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono le facoltà di medicina e chirurgia e di lettere e filosofia, con il contributo della clinica neurologica.

Art. 177. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 178. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) Area generale e propedeutica.
b) Area diagnostica.
c) Area neurologica generale, neurochirurgica e organi di senso.
d) Area psichiatrica generale.
e) Area pediatrica.
f) Area di neuropsichiatria infantile.

Art. 179. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Area generale e propedeutica:
genetica medica;
anatomia umana;
istologia ed embriologia;
neurofisiologia;
biochimica patologica;
medicina legale;
anatomia ed istologia patologica;
informatica e statistica sanitaria.

b) Area diagnostica:
diagnostica strumentale neurofisiologica;
neuroradiologia;
psicodiagnostica e psicologia clinica.

c) Area neurologica generale, neurochirurgica e organi di senso:
neurologia generale;
neurochirurgia;
oftalmologia;
audiologia.

d) Area psichiatrica generale:
psichiatria generale.

e) Area pediatrica:
pediatria;
endocrinologia e malattie metaboliche;
auxologia;
neonatologia.

f) Area di neuropsichiatria infantile:
neuropsichiatria infantile.

Art. 180. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionale (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Generale e propedeutica (ore 190):

genetica medica	ore	40
anatomia umana	»	40
istologia ed embriologia	»	40
neurofisiologia	»	40
informatica e statistica sanitaria	»	30

Neuropsichiatria infantile (ore 210):

neuropsichiatria infantile	»	210
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Generale e propedeutica (ore 80):

biochimica patologica	ore	40
anatomia ed istologia patologica	»	40

Diagnostica (ore 150):

diagnostica strumentale neurofisiologica	»	80
psicodiagnostica e psicologia clinica	»	70

Pediatrica (ore 50):

pediatria	»	50

Neuropsichiatria infantile (ore 120):

neuropsichiatria infantile	»	120
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Diagnostica (ore 100):

neuroradiologia	ore	50
psicodiagnostica e psicologia clinica	»	50

Neurologica generale, neurochirurgica e organi di senso (ore 50):

neurologia generale	»	50

Psichiatria generale (ore 50):

psichiatria generale . . .	ore	50

Pediatrica (ore 80):

endocrinologia e malattie metaboliche . . .	»	30
auxologia . . .	»	20
neonatologia . . .	»	30

Neuropsichiatria infantile (ore 120):

neuropsichiatria infantile . . .	»	120
Monte ore elettivo . . .	ore	400

4° Anno:

Neurologia generale, neurochirurgia e organi di senso (ore 90):

neurochirurgia . . .	ore	30
oftalmologia . . .	»	30
audiologia . . .	»	30

Generale e propedeutica (ore 30):

medicina legale . . .	»	30

Neuropsichiatria infantile (ore 280):

neuropsichiatria infantile . . .	»	280
Monte ore elettivo . . .	ore	400

5° Anno:

Neuropsichiatria infantile (ore 400):

neuropsichiatria infantile . . .	ore	400
Monte ore elettivo . . .	ore	400

Art. 181. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori:

quattro reparti di degenza;

quattro ambulatori di consulenza e terapia generale; ambulatorio per la cefalea, centro studi per la terapia psicomotoria, servizio di neuroradiologia, EEG, EMG, PEV, neuroambulatori;

laboratorio analisi cliniche, neuroimmunologiche, neuropatologiche.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverra secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 182 - *Norme transitorie.* — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto si avra annualmente, l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 183. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Scuola di specializzazione in audiologia

Art. 184. — È istituita la scuola di specializzazione in audiologia presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di insegnare e approfondire gli studi nel campo dell'audiologia e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in audiologia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in audiologia.

Art. 185. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 186. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia mediante la clinica otorinolaringoiatrica dell'I.R.C.C.S. Ospedale S. Matteo.

Art. 187. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 188. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) Area delle scienze basiche fisiche.

b) Area delle scienze basiche biologiche.

c) Area diagnostica.

d) Area di terapia.

e) Area di patologia e clinica.

f) Area delle discipline correlate.

g) Area di medicina legale sociale e preventiva.

Art. 189. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Area delle scienze basiche fisiche:

fisica acustica, elettronica e strumentazione biomedica;

informatica I;

informatica II ed analisi di segnale;

tecniche di misurazione acustica.

b) Area delle scienze basiche biologiche:

anatomia, istologia ed embriologia umana normale dell'apparato uditivo, vestibolare e fonatorio;

fisiologia dell'apparato uditivo e vestibolare;

neurofisiologia;

psicologia.

c) Area diagnostica:

metodiche audiometriche;

tecniche di indagine vestibolare e semeiotica vestibolare;

semeiotica ORL.

d) Area di terapia:

terapia delle affezioni dell'apparato uditivo e vestibolare;

protesizzazione acustica.

e) Area di patologia e clinica:

patologia e clinica dell'apparato uditivo e vestibolare periferico;

patologia e clinica dell'apparato uditivo e vestibolare centrale;

patologia e clinica ORL (in rapporto all'audiologia);

elementi di foniatria in funzione della riabilitazione dello ipoacusico;

fisiopatologia della comunicazione verbale.

f) Area delle discipline correlate:

radiologia e neuroradiologia (in rapporto con l'audiologia);

neurologia (in rapporto con l'audiologia);

medicina interna (in rapporto con l'audiologia);

pediatria (in rapporto con l'audiologia);

neuropsichiatria infantile.

g) Area di medicina legale sociale e preventiva:

medicina legale ed etica professionale;

patologia audiologica, vestibolare e tecnopatie;

audiologia preventiva e sociale.

Art. 190. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Scienze basiche fisiche (ore 100):		
fisica acustica, elettronica e strumentazione biomedica	ore	75
informatica	»	25
Scienze basiche biologiche (ore 100):		
anatomia, istologia ed ambriologia umana normale dell'apparato uditivo, vestibolare e fonatorio	»	25
fisiologia dell'apparato uditivo e vestibolare	»	25
neurofisiologia	»	25
psicologia	»	25
Diagnostica (ore 200):		
semeiotica ORL	»	50
metodiche audiometriche	»	150
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Scienze basiche e fisiche (ore 100):		
informatica ed analisi di segnale	ore	50
tecniche di misurazione acustica	»	50
Scienze basiche biologiche (ore 25):		
psicologia	»	25
Diagnostica (ore 200):		
metodiche audiometriche e semeiologia audiologica	»	150
tecniche di indagine vestibolare e semeiologia vestibolare	»	50
Patologia e clinica (ore 75):		
patologia e clinica dell'apparato uditivo e vestibolare periferico	»	50
patologia e clinica ORL in rapporto alla audiologia	»	25
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Patologia e clinica (ore 100):		
patologia e clinica dell'apparato uditivo e vestibolare centrale	ore	50
elementi di foniatria in funzione della riabilitazione dell'ipoacusico	»	50
Terapia (ore 200):		
terapia della affezione dell'apparato uditivo e vestibolare	»	100
protesizzazione acustica	»	100
Discipline correlate (ore 75):		
medicina interna	»	25
radiologia e neuroradiologia	»	25
neurologia in rapporto all'audiologia	»	25
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Terapia (ore 200):		
terapia dell'affezione dell'apparato uditivo e vestibolare	ore	100
protesizzazione acustica	»	100
Patologia e clinica (ore 25):		
fisiopatologia della comunicazione verbale	»	25
Discipline correlate (ore 50):		
pediatria	»	25
neuropsichiatria infantile	»	25
Medicina legale sociale e preventiva (ore 125):		
medicina legale ed etica professionale	»	50
patologia audiologica, vestibolare e tecnopatia	»	25
audiologia preventiva e sociale	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 191. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori: ambulatorio visite, ambulatorio audiometrico, ambulatorio crenoterapia tubarica, laboratorio di microchirurgia auricolare, laboratorio di microcircolazione labirintica, laboratorio di audiometria.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 192. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica

Art. 193. — E istituita la scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di preparare i laureati in medicina e chirurgia all'esercizio professionale specialistico di chirurghi pediatri.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia pediatrica.

Art. 194. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in due per ciascun anno di corso, per un totale di dieci specializzandi.

Art. 195. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia con il contributo dei seguenti istituti:

clinica chirurgica pediatrica;
clinica pediatrica;
istituto di radiologia;
istituto di anatomia patologica;
dipartimento di chirurgia.

Art. 196. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 197. — La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) Propedeutica.
b) Diagnostica.
c) Pediatria generale e speciale.
d) Chirurgia generale.
e) Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale.

Art. 198. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica:

anatomia e anatomia radiologica:
embriologia;
patologia e fisiopatologia generale;
anatomia patologica;
anestesia, rianimazione e terapia intensiva.

b) Diagnostica:

diagnostica per immagini generale;
diagnostica per immagini pediatrica;
medicina nucleare;
diagnostica strumentale;
patologia clinica;
citopatologia e citodiagnostica;
diagnostica prenatale malformazioni.

c) Pediatria generale e speciale:

pediatria;
endocrinologia;
cardiologia;
oncologia;
neonatologia.

d) Chirurgia generale:

chirurgia generale;
chirurgia apparato digerente;
tecnica operatoria.

e) Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale:

chirurgia pediatrica;
chirurgia neonatale;
neurochirurgia;
ortopedia;
urologia;
cardiochirurgia;
chirurgia plastica e ricostruttiva;
otorinolaringoiatria;
terapia intensiva chirurgica neonatale;
chirurgia prenatale.

Art. 199. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionale (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica (ore 150):

anatomia e anatomia radiologica .	ore	30
embriologia	»	40
patologia e fisiopatologia generale	»	30
anestesia, rianimazione e terapia intensiva	»	50

Diagnostica (ore 100):

diagnostica per immagini generale	ore	50
patologia clinica	»	50

Pediatria (ore 150):

pediatria	»	50
chirurgia generale	»	50
chirurgia pediatrica	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

2° Anno:

Propedeutica (ore 50):

anatomia patologica	ore	30
anestesia, rianimazione e terapia intensiva	»	20

Diagnostica (ore 100):

diagnostica per immagini pediatrica	»	40
medicina nucleare	»	30
citopatologia e citodiagnostica	»	30

Pediatria generale e speciale (ore 60):

pediatria	»	30
neonatologia	»	30

Chirurgia generale (ore 190):

chirurgia apparato digerente	»	40
tecnica operatoria	»	100
chirurgia pediatrica	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

3° Anno:

Diagnostica (ore 50):

diagnostica strumentale	»	50

Pediatria generale e speciale (ore 60):

cardiologia	»	30
endocrinologia	»	30

Chirurgia generale (ore 170):

tecnica operatoria	»	120
microchirurgia	»	50

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 120):

chirurgia pediatrica	»	80
terapia intensiva chirurgica neonatale	»	40
Monte ore elettivo	ore	400

4° Anno:

Pediatria generale e speciale (ore 50):

oncologia	ore	50

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 350):

chirurgia pediatrica	»	120
chirurgia neonatale	»	120
neurochirurgia	»	30
ortopedia	»	30
chirurgia plastica	»	50
Monte ore elettivo	ore	400

5° Anno:

Diagnostica (ore 30):

diagnostica prenatale malformazioni	ore	30

Chirurgia pediatrica e chirurgia speciale (ore 370):

chirurgia pediatrica	ore	160
urologia	»	50
cardiochirurgia	»	30
otorinolaringoiatria	»	50
chirurgia prenatale	»	80
Monte ore elettivo	ore	400

Art. 200. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti ed ambulatori:

clinica chirurgica pediatrica;
ambulatorio divisionale chirurgia pediatrica;
ambulatorio di urodinamica (chirurgia pediatrica);
ambulatorio di endoscopia (chirurgia pediatrica);
laboratorio di microchirurgia (chirurgia pediatrica);
clinica pediatrica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 201. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1986
Registro n. 76 Istruzione, foglio n. 344

86G1047

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 2 luglio 1986.

Determinazione del tasso di cambio dei redditi prodotti in franchi svizzeri nel territorio del comune di Campione d'Italia agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il triennio 1986-88.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 29 febbraio 1980, n. 31, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 660, recante misure urgenti in materia tributaria;

Visto, in particolare, l'art. 15 della citata legge n. 31 che dispone, tra l'altro, che, agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, i redditi prodotti in franchi svizzeri nel territorio del comune di Campione d'Italia, dai soggetti con domicilio fiscale nello stesso comune, vanno computati in lire italiane sulla base di un tasso di cambio stabilito con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro delle finanze, tenendo conto del tasso ufficiale di cambio Italia-Svizzera e del rapporto fra l'indice dei prezzi al consumo in Italia e l'analogo indice in Svizzera;

Visto il decreto interministeriale n. 236883 del 22 dicembre 1982, con il quale il predetto tasso di cambio, per il triennio 1983-85 è stato fissato nella misura di 217 lire per ogni franco svizzero;

Considerato che la determinazione del tasso di cambio per il triennio 1986-88, il rapporto tra la media dei tassi di cambio Italia-Svizzera nel triennio 1983-85 e la corrispondente media nel triennio 1980-82 è risultato pari a 1,28;

Atteso che il rapporto tra le medie degli indici dei prezzi al consumo in Italia ed in Svizzera (base 1980 = 100) nel triennio 1983-85 e le corrispondenti medie nel triennio 1980-82 è risultato pari a 1,31;

Decreta:

Il tasso di cambio sulla base del quale vanno computati, agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, per il periodo di imposta 1° gennaio 1986-31 dicembre 1988, i redditi prodotti in franchi svizzeri nel territorio del comune di Campione d'Italia dai soggetti con domicilio fiscale nello stesso comune, è stabilito in lire 223 per ogni franco svizzero.

Il presente decreto verrà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 luglio 1986

Il Ministro del tesoro
GORIA

Il Ministro delle finanze
VISENTINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 settembre 1986
Registro n. 30 Tesoro, foglio n. 225

86A8151

DECRETO 20 ottobre 1986.

Emissione sul mercato internazionale dei capitali di titoli del Tesoro per un importo di 100 milioni di dollari USA ad un tasso di interesse fisso pari al 7% annuo, ai sensi dell'art. 8, ultimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 22 dicembre 1984, n. 887, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985);

Visto in particolare, l'art. 8, ultimo comma, della predetta legge n. 887, in virtù del quale il Ministro del tesoro, tenuto conto delle condizioni del mercato, può procedere alla ristrutturazione dei propri debiti esteri;

Visto il proprio decreto n. 316090/66 in data 1° luglio 1985, con il quale è stata autorizzata l'emissione, sul mercato internazionale, di titoli del Tesoro a cedola variabile per un ammontare di dollari USA 300 milioni, con scadenza 1997 e ad un tasso di interesse pari al LIBID a sei mesi maggiorato di uno «spread» dello 0,25 per cento, determinato mensilmente e pagabile in rate semestrali posticipate;

Attesa l'opportunità di procedere, per il reperimento di fondi da destinarsi alla ristrutturazione di prestiti contratti direttamente dalla Repubblica, ad una emissione obbligazionaria sul mercato internazionale;

Considerato che, alla luce della attuale tendenza del mercato, è possibile emettere titoli a tasso di interesse fisso e, contestualmente, sostituire il tasso fisso con un tasso variabile ottenendo condizioni più favorevoli di quelle normalmente praticate in un prestito contratto direttamente a tasso variabile;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, ultimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è disposta una emissione sul mercato internazionale di titoli del Tesoro, per l'importo di 100.000.000 di dollari USA, ad un tasso di interesse fisso pari al 7%, pagabile in rate annuali posticipate, di cui la prima scadente il 17 dicembre 1987.

Art. 2.

Il prestito ha la durata complessiva di cinque anni, con inizio nel mese di ottobre 1986 e scadenza entro il 31 dicembre 1991.

Art. 3.

Il prestito sarà rappresentato da titoli, al portatore o nominativi, in tagli del valore nominale di dollari USA 10.000, o multiplo di tale importo. I titoli possono circolare in Italia e all'estero ed essere acquistati da soggetti residenti nel rispetto della normativa valutaria.

Art. 4.

I titoli ed i relativi interessi sono equiparati ai titoli del debito pubblico italiano e loro rendite.

Essi sono esenti da ogni imposta diretta reale e personale, presente e futura; in quanto emessi all'estero, ai sensi dell'art. 1, primo comma, del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, nessuna ritenuta alla fonte sarà operata in Italia sui relativi interessi.

In particolare, i titoli e i loro interessi sono esenti in Italia:

a) dalle imposte sulle successioni;

b) dalla imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per gli atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale della famiglia.

Ai fini fiscali, i titoli sono altresì esenti dall'obbligo di denuncia e non possono costituire oggetto di accertamento di ufficio; anche se denunciati, essi non concorrono alla determinazione delle aliquote delle imposte di cui alle lettere *a)* e *b)*.

Art. 5.

I titoli rappresentativi del prestito costituiscono obbligazioni dirette, generali e non condizionate del Governo italiano; essi si pongono e si porranno nello stesso grado nei confronti di qualsiasi altro prestito estero non privilegiato dello Stato.

Il Governo italiano non collocherà all'estero titoli assistiti da ipoteca, pegno o altro privilegio, nè accorderà tali garanzie a prestiti esteri già emessi o da emettere, salvo che analoga garanzia non venga attribuita anche agli emittendi titoli.

Qualunque portatore dei titoli avrà facoltà di chiedere il rimborso anticipato del capitale e il pagamento degli interessi maturati, mediante richiesta sottoscritta che dovrà pervenire al Ministero del tesoro, prima che l'inadempimento sia sanato, nell'ipotesi che:

a) il Governo italiano sia inadempiente nel pagamento del capitale o degli interessi dovuti in relazione al prestito obbligazionario;

b) Il Governo italiano sia inadempiente nell'esecuzione di uno qualsiasi degli obblighi previsti dai termini e dalle condizioni dei titoli, salvo che tale inadempimento sia sanato entro trenta giorni da quello in cui la banca estera incaricata del servizio finanziario del prestito ha avuto notizia dell'inadempimento stesso da parte del portatore del titolo;

c) il Governo italiano sia inadempiente nel pagamento di qualsiasi suo debito estero, ovvero qualsiasi suo debito estero sia divenuto rimborsabile anticipatamente a causa di decadenza dal termine quale conseguenza di un inadempimento.

Ai fini del presente articolo, per debito estero si intende ogni debito del Governo italiano o garantito dal Governo italiano, denominato in una valuta estera o pagabile su richiesta del creditore in una valuta estera, nei confronti di qualsiasi persona non residente nella Repubblica italiana.

Art. 6.

Il prezzo di emissione dei titoli di cui al presente decreto è stabilito, in dollari USA, nella misura del 99,25% del valore nominale dei titoli stessi.

Il versamento degli importi sottoscritti, al netto della provvigione di cui al successivo art. 7, e dello scarto di emissione, dovrà essere effettuato dal consorzio di collocamento del prestito entro il mese di ottobre 1986.

Il finanziamento verrà rimborsato entro il 31 dicembre 1991.

Art. 7.

Il Tesoro stipulerà, secondo gli usi internazionali, un accordo con un consorzio guidato da Bankers Trust International Limited (Bankers Trust) per l'assunzione a fermo e il collocamento del prestito sui mercati internazionali.

La stampa dei titoli sarà curata da Bankers Trust, che provvederà anche alla consegna degli stessi alle altre banche interessate.

Il Tesoro riconoscerà a Bankers Trust, che potrà retrocederla in tutto o in parte al sindacato di collocamento o alle altre banche interessate, una provvigione «una tantum» dell'1,875% dell'ammontare nominale del prestito.

Tutte le spese relative all'emissione, comprese quelle connesse al «rating» delle obbligazioni, saranno a carico di Bankers Trust.

Art. 8.

Al fine del pagamento delle cedole e del rimborso del capitale, il Tesoro stipulerà un accordo con una o più banche internazionali, alle quali potranno essere riconosciute commissioni nella misura normalmente in uso nei mercati finanziari intenazionali. Le banche incaricate del servizio del prestito riceveranno i relativi fondi dalla Banca d'Italia o da altre aziende di credito eventualmente incaricate dal Tesoro.

I rapporti tra il Tesoro e la Banca d'Italia, o altra azienda di credito incaricata, conseguenti al servizio finanziario del prestito saranno regolati con separato decreto ministeriale.

Art. 9.

La presente emissione, i titoli e le relative cedole sono disciplinati, salvo quanto espressamente previsto dal presente decreto, dalla legge italiana.

Per le controversie tra il Governo italiano ed i portatori dei titoli e delle cedole, hanno giurisdizione esclusiva i Tribunali amministrativi regionali ai sensi dell'art. 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e dell'art. 29 del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, approvato con regio decreto del 26 giugno 1924, n. 1054, nonché dell'art. 61 del testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato don decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 1963, n. 1343.

Il Tesoro rinuncia ad avvalersi, per la presente emissione, di qualsiasi privilegio di immunità che gli possa essere conferito in futuro quale Amministrazione di Stato sovrano.

Art. 10.

Contestualmente alla emissione del prestito, il Tesoro stipulerà i seguenti accordi:

A) Con Barclays Bank Plc. (Barclays) — o altra primaria istituzione creditizia — un contratto di «scambio» per effetto del quale:

a) il Tesoro si impegna a corrispondere alla controparte: 1) nel dicembre 1986 un importo pari al LIBOR per dollari, per il periodo dalla data di «chiusura» del prestito obbligazionario di cui all'art. 1 del presente decreto fino al 17 dicembre 1986, diminuito di 92 centesimi, quotato secondo gli usi internazionali e calcolato, per il periodo medesimo, sull'ammontare di dollari USA 100.000.000; 2) successivamente, con scadenza semestrale e in via posticipata fino al dicembre 1991, un importo pari al LIBOR a sei mesi per dollari, diminuito di 92 centesimi, quotato secondo gli usi internazionali e calcolato per ciascun periodo di sei mesi sul medesimo ammontare di dollari USA 100.000.000;

b) Barclays effettuerà a favore del Tesoro, alle relative scadenze, pagamenti di importi in dollari esattamente corrispondenti a quelli dovuti dalla Repubblica per interessi sul prestito di cui all'art. 1 del presente decreto.

B) Con Bankers Trust, un contratto per effetto del quale:

a) Bankers Trust riconoscerà al Tesoro, contestualmente alla «chiusura» del prestito obbligazionario di cui all'art. 1 del presente decreto, un importo in dollari USA pari alla differenza tra il valore nominale (dollari 100.000.000) ed il netto ricavo (dollari 97.375.000) del prestito obbligazionario medesimo;

b) in contropartita, il Tesoro accorderà a Bankers Trust il diritto di richiedere, alla data del 17 dicembre 1987, con due giorni di preavviso, per gli effetti di cui al successivo punto *c*) del presente articolo, la conversione del valore nominale del prestito («Ammontare capitale in dollari») in marchi tedeschi («Ammontare capitale in marchi») utilizzandosi, per la conversione medesima, il tasso di cambio a pronti dollaro/marco tedesco vigente alla data che precede di due giorni lavorativi il 28 ottobre 1986, come rilevato dal Tesoro;

c) in virtù dell'esercizio del diritto di conversione da parte di Bankers Trust, si produrranno i seguenti effetti: 1) il Tesoro regolerà, a favore di Bankers Trust, a decorrere dalla predetta data del 17 dicembre 1987 e fino al dicembre 1991, semestralmente e in via posticipata, importi in marchi tedeschi calcolati, per ogni periodo di sei mesi, applicandosi all'«Ammontare capitale in marchi», come determinato al precedente punto *B - b)* del presente articolo, il LIBOR a sei mesi per marchi, sempre diminuito di 92 centesimi; 2) corrispettivamente, Bankers Trust regolerà, a decorrere dal 17 dicembre 1987, a favore del Tesoro, alle medesime scadenze, importi in dollari pari a quelli dovuti dalla Repubblica, successivamente alla predetta data, alla Barclays ai sensi del precedente punto *A - a)* del presente articolo; 3) alla scadenza del prestito di cui all'art. 1 del presente decreto, il Tesoro verserà a Bankers Trust l'«Ammontare capitale in marchi» di cui al precedente punto *B - b)* e Bankers Trust regolerà, a favore del Tesoro, l'importo di dollari 100.000.000 («Ammontare capitale in dollari»);

d) ove, ai sensi dei citati accordi, il Tesoro sia alle medesime date creditore e debitore di somme, i pagamenti da scambiarsi tra il Tesoro e Bankers Trust, o tra il Tesoro e Barclays, ai sensi degli accordi medesimi, avverranno esclusivamente per il saldo netto.

Le somme dovute a Bankers Trust e a Barclays per effetto dell'operazione di cui al comma precedente saranno regolate tramite la Banca d'Italia o altre aziende di credito eventualmente incaricate dal Tesoro. I rapporti tra il Tesoro e la Banca d'Italia, o altre aziende di credito incaricate, per le operazioni conseguenti all'applicazione del presente articolo, saranno regolati con separato decreto.

Art. 11.

In attuazione delle finalità indicate in premessa:

a) il ricavo complessivo dell'operazione di cui al presente decreto verrà utilizzato dal Tesoro per l'acquisto alla pari da Bankers Trust e contestuale annullamento — per un importo capitale di dollari USA 100.000.000 — di titoli dell'emissione della Repubblica italiana di dollari USA 300.000.000, autorizzata con proprio decreto n. 316090/66 in data 1° luglio 1985, citato in premessa;

b) il Tesoro stipulerà con Bank of America National Trust and Savings Association e con Bank of America International Limited o con altre istituzioni che si siano rese cessionarie del diritto in questione, una modifica all'accordo in data 25 luglio 1985, autorizzato ai sensi del citato decreto n. 316090/66 in data 1° luglio 1985, per effetto della quale la controparte rinuncia, senza corrispettivo, al diritto ai pagamenti — da effettuarsi da parte del Tesoro nei casi in cui la misura del tasso di interesse variabile sui titoli di cui al precedente punto *a)* del presente articolo ecceda il 12,875% per anno — limitatamente ad una quota di dollari USA 100.000.000 dell'ammontare totale di detto accordo.

Art. 12.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 1986, valutati in lire 3 miliardi, faranno carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Gli oneri per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale, nonché per il regolamento delle commissioni di cui all'art. 8 del presente decreto, relativi agli anni finanziari dal 1987 al 1991 faranno carico sugli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 ottobre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1986
Registro n. 35 Tesoro, foglio n. 236

86A8212

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 11 ottobre 1986.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a trecentoquarantasei parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di quattrocentosette chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Novara.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 29 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Novara determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti trecentoquarantasei parrocchie costituite nella diocesi di Novara, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI NOVARA

Agrate Conturbia:

1. Parrocchia di S. Vittore, sita in 28010 Agrate di Agrate Conturbia.
2. Parrocchia di S. Giorgio, sita in 28010 Conturbia di Agrate Conturbia.

Ameno:

3. Parrocchia di Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Ameno.
4. Parrocchia di S. Antonio abate, sita in 28010 Vacciago di Ameno.

Antrona Schieranco:

5. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28030 Antrona Schieranco.

Anzola Ossola:

6. Parrocchia di S. Tommaso, sita in 28020 Anzola Ossola.

Arizzano:

7. Parrocchia di S. Bernardo di Aosta, sita in 28050 Arizzano.

Armeno:

8. Parrocchia di Maria Vergine Assunta, sita in 28011 Armeno.
9. Parrocchia di S. Cecilia e S. Giovanni Battista, sita in Sovazza-Coiromonte di 28011 Armeno.

Arola:

10. Parrocchia di S. Bartolomeo, sita in 28010 Arola.

Arona:

11. Parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28041 Arona.
12. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 28040 Dagnente di Arona.
13. Parrocchia di S. Giorgio, sita in 28040 Mercurago di Arona.
14. Parrocchia di S. Giusto, sita in 28040 Montrigiasco di Arona.

Aurano:

15. Parrocchia di S. Matteo e S. Michele sita in Aurano-Scareno di 28050 Aurano.

Baceno:

16. Parrocchia di S. Gaudenzio, sita in 28031 Baceno.
17. Parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28031 Croveo di Baceno.

Bannio Anzino:

18. Parrocchia di S. Bartolomeo, sita in Bannio di 28032 Bannio Anzino.
19. Parrocchia di S. Bernardino, sita in Anzino di 28032 Bannio Anzino.
20. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in Pontegrande di 28032 Bannio Anzino.

Barengo:

21. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Barengo.

Baveno:

22. Parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso, sita in 28042 Baveno.
23. Parrocchia di S. Carlo, sita in 28042 Feriolo di Baveno.
24. Parrocchia di S. Pietro Martire, sita in 28042 Oltrefiume di Baveno.

Bee:

25. Parrocchia Santa Croce, sita in 28050 Bee.

Belgirate:

26. Parrocchia Purificazione di Maria Vergine, sita in 28040 Belgirate.

Bellinzago Novarese:

27. Parrocchia di S. Clemente, sita in 28043 Bellinzago Novarese.

Beura Cardezza:

28. Parrocchia di S. Giorgio, sita in 28040 Beura di Beura Cardezza.
29. Parrocchia di S. Antonio abate, sita in 28040 Cardezza di Beura Cardezza.
30. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 28040 Cuzzego di Beura Cardezza.

Boca:

31. Parrocchia di S. Gaudenzio, sita in 28010 Boca.

Bognanco:

32. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28033 Bognanco.

Bogogno:

33. Parrocchia di S. Agnese, sita in 28010 Bogogno.

Bolzano Novarese:

34. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 28010 Bolzano Novarese.

Borgolavezzaro:

35. Parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaudenzio, sita in 28071 Borgolavezzaro.

Borgomanero:

36. Parrocchia di S. Bartolomeo, sita in 28021 Borgomanero.
37. Parrocchia di S. Marco, sita in 28021 S. Marco di Borgomanero.
38. Parrocchia di S. Stefano, sita in 28021 S. Stefano di Borgamanero.
39. Parrocchia di S. Cristina, sita in 28010 S. Cristina di Borgomanero.
40. Parrocchia Santa Croce, sita in 28021 S. Croce di Borgomanero.
41. Parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 28021 Vergano di Borgomanero.

Borgoticino:

42. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28040 Borgoticino.

Briga Novarese:

43. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 28010 Briga Novarese.

Briona:

44. Parrocchia di S. Alessandro, sita in 28070 Briona.

Brovello Carpugnino:

45. Parrocchia di S. Rocco, sita in Brovello di 28010 Brovello Carpugnino.
46. Parrocchia di S. Donato e S. Grato, sita in Carpugnino-Stropino di 28010 Brovello Carpugnino.

Calasca Castiglione:

47. Parrocchia di S. Antonio abate, sita in Calasca di 28030 Calasca Castiglione.
48. Parrocchia di S. Gottardo, sita in Castiglione di 28030 Calasca Castiglione.

Caltignaga:

49. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Caltignaga.
50. Parrocchia di S. Margherita e S. Martino, sita in Sologno-Morghengo di 28010 Caltignaga.

Cambiasca:

51. Parrocchia di S. Gregorio Magno, sita in 28059 Cambiasca.

Cameri:

52. Parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 28062 Cameri.

Cannero Riviera:

53. Parrocchia di S. Giorgio, sita in 28051 Cannero Riviera.

Cannobio:

54. Parrocchia di S. Vittore, sita in 28052 Cannobio.
55. Parrocchia di S. Agata, sita in S. Agata di 28052 Cannobio.
56. Parrocchia SS. Annunciazione e S. Bartolomeo, sita in S. Bartolomeo Valmara di 28052 Cannobio.
57. Parrocchia Purificazione di Maria Vergine, sita in Traffiume di 28052 Cannobio.

Caprezzo:

58. Parrocchia di S. Bartolomeo, sita in 28050 Caprezzo.

Carpignano Sesia:

59. Parrocchia Maria SS. Assunta, sita in 28064 Carpignano Sesia.

Casale Corte Cerro:

60. Parrocchia di S. Giorgio, sita in 28022 Casale Corte Cerro.
61. Parrocchia di S. Tommaso apostolo, sita in Montebuglio di 28022 Casale Corte Cerro.
62. Parrocchia dei Santi Lorenzo e Anna, sita in Ramate di 28022 Casale Corte Cerro.

Casalino:

63. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28060 Casalino.
64. Parrocchia di S. Stefano, sita in 28063 Cameriano di Casalino.

Casalvolone:

65. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28060 Casalvolone.

Castellazzo Novarese:

66. Parrocchia Natività di Maria SS., sita in 28060 Castellazzo Novarese.

Castelletto Sopra Ticino:

67. Parrocchia di S. Antonio abate, sita in 28053 Castelletto Sopra Ticino.
68. Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, sita in regione Buzzurri di 28053 Castelletto Sopra Ticino.
69. Parrocchia dei Santi Ippolito ed Alessandro, sita in regione Glisente di 28053 Castelletto Sopra Ticino.

Cavaglietto:

70. Parrocchia di S. Vittore, sita in 28010 Cavaglietto.

Cavaglio d'Agogna:

71. Parrocchia di S. Mamante, sita in 28010 Cavaglio d'Agogna.

Cavaglio Spoccia:

72. Parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in Spoccia di 28052 Cavaglio Spoccia.
73. Parrocchia di S. Donnino e Maria Vergine Assunta, sita in Cavaglio-Gurone di 28052 Cavaglio Spoccia.

Cavallirio:

74. Parrocchia di S. Gaudenzio, sita in 28010 Cavallirio.

Ceppo Morelli:

75. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 28030 Ceppo Morelli.

Cerano:

76. Parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28065 Cerano.

Cesara:

77. Parrocchia di S. Clemente Papa, sita in 28010 Cesara.
78. Parrocchia di S. Pietro e Paolo, sita in 28010 Grassona di Cesara.

Colazza:

79. Parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine, sita in 28010 Colazza.

Comignago:

80. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 28060 Comignago.

Cossogno:

81. Parrocchia di S. Brizio, sita in 28054 Cossogno.

Craveggia:

82. Parrocchia dei Santi Giacomo e Cristoforo, sita in 28034 Craveggia.
83. Parrocchia di S. Caterina, sita in 28034 Vocogno di Craveggia.

Cressa:

84. Parrocchia dei Santi Giulio e Amatore, sita in 28012 Cressa.

Crevoladossola:

85. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28035 Crevoladossola.
86. Parrocchia di S. Mattia, sita in Oira di 28035 Crevoladossola.
87. Parrocchia dei Santi Stefano e Antonio abate, sita in Preglia di 28035 Crevoladossola.

Crodo:

88. Parrocchia di S. Stefano, sita in 28036 Crodo.
89. Parrocchia di S. Giulio, sita in Cravegna di 28036 Crodo.
90. Parrocchia di S. Giacomo e S. Rocco, sita in Mozzio-Viceno di 28036 Crodo.

Cureggio:

91. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28060 Cureggio.

Cursolo Orasso:

92. Parrocchia di S. Antonio abate e S. Materno, sita in 28052 Cursolo Orasso.

Divignano:

93. Parrocchia dei Santi Stefano e Rocco, sita in 28040 Divignano.

Domodossola:

94. Parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso, sita in via Mons. Pellanda 28037 Domodossola.
95. Parrocchia Santa Maria Assunta e S. Agostino, sita in località Badulerio di 28037 Domodossola.
96. Parrocchia di S. Antonio da Padova, sita in via S. Francesco 28037 Domodossola.
97. Parrocchia S. Cuore di Gesù e S. Quirico, sita in località Calice di 28037 Domodossola.
98. Parrocchia di S. Andrea, sita in 28037 Cisore di Domodossola.
99. Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice, sita in 28037 Piano di Vagna di Domodossola.
100. Parrocchia di S. Brizio, sita in 28037 Vagna di Domodossola.
101. Parrocchia di S. Gottardo sita in 28037 Monteossolano di Domodossola.

Dormelletto:

102. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28040 Dormelletto.

Druogno:

103. Parrocchia di S. Silvestro Papa, sita in 28030 Druogno.
104. Parrocchia di S. Ambrogio, sita in 28030 Coimo di Druogno.

Falmenta:

105. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28050 Falmenta.
106. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28050 Crealla di Falmenta.

Fara Novarese:

107. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28073 Fara Novarese.

Fontaneto d'Agogna:

108. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Fontaneto d'Agogna.

Formazza:

109. Parrocchia dei Santi Bernardo e Carlo, sita in 28030 Formazza.

Galliate:

110. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28066 Galliate.

Garbagna Novarese:

111. Parrocchia di S. Michele, sita in Garbagna Novarese.

Gargallo:

112. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28040 Gargallo.

Gattico:

113. Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, sita in 28013 Gattico.
114. Parrocchia dei Santi Nazzaro e Celso, sita in 28013 Maggiate Inferiore di 28013 Gattico.
115. Parrocchia di S. Giacomo, sita in 28013 Maggiate Superiore di Gattico.

Germagno:

116. Parrocchia di S. Bartolomeo, sita in 28026 Germagno.

Ghemme:

117. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28074 Ghemme.

Ghiffa:

118. Parrocchia S. Croce, sita in 28055 Ghiffa.
119. Parrocchia S. Maurizio della Costa, sita in piazza S. Maurizio - 28055 Ghiffa.
120. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in Cargiago di 28055 Ghiffa.

Gignese:

121. Parrocchia di S. Maurizio, sita in 28040 Gignese.
122. Parrocchia di S. Stefano, sita in 28040 Nocco di Gignese.
123. Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, sita in 28040 Vezzo di Gignese.

Gozzano:

124. Parrocchia di S. Giuliano, sita in via Basilica - 28024 Gozzano.
125. Parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in Baraggia 28024 Gozzano.
126. Parrocchia di S. Biagio, sita in 28024 Auzate di Gozzano.
127. Parrocchia Purificazione di Maria Vergine, sita in 28024 Bugnate di Gozzano.

Granozzo con Monticello:

128. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in Granozzo di 28060 Granozzo con Monticello.
129. Parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso, sita in Monticello di 28060 Granozzo con Monticello.

Gravellona Toce:

130. Parrocchia di S. Pietro apostolo, sita in 28025 Gravellona Toce.
131. Parrocchia di S. Giulio, sita in Granerolo di 28025 Gravellona Toce.

Grignasco:

132. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28075 Grignasco.
133. Parrocchia di S. Agata, sita in 28075 Ara di Grignasco.

Gurro:

134. Parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28050 Gurro.

Intragna:

135. Parrocchia di S. Giacomo, sita in 28050 Intragna.

Invorio:

136. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28045 Invorio.
137. Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, sita in Invorio Superiore di 28045 Invorio.
138. Parrocchia di S. Germano vescovo, sita in 28045 Talonno di Invorio.

Lesa:

139. Parrocchia di S. Martino, sita in 28040 Lesa.
140. Parrocchia di S. Bartolomeo e S. Giulio, sita in Calogna-Comnago di 28040 Lesa.
141. Parrocchia di S. Rocco, sita in 28040 Solcio di Lesa.
142. Parrocchia di S. Giorgio e S. Giovanni Battista, sita in 28040 Villalesa di Lesa.

Loreglia:

143. Parrocchia di S. Gottardo, sita in 28020 Loreglia.
144. Parrocchia di S. Rocco, sita in 28020 Chesio di Loreglia.

Macugnaga:

145. Parrocchia Beata Vergine Assunta e S. Giuseppe, sita in Macugnaga.

Madonna del Sasso:

146. Parrocchia di S. Bernardino, sita in 28010 Artò di Madonna del Sasso.
147. Parrocchia di S. Giacomo, sita in 28010 Boleto di Madonna del Sasso.

Maggiora:

148. Parrocchia Spirito Santo, sita in 28014 Maggiora.

Malesco:

149. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28030 Malesco.
150. Parrocchia di S. Gottardo, sita in 28030 Finero di Malesco.
151. Parrocchia di S. Bernardo, sita in 28030 Zornasco di Malesco.

Mandello Vitta:

152. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28060 Mandello Vitta.

Marano Ticino:

153. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 28040 Marano Ticino.

Masera:

154. Parrocchia di S. Martino, sita in 28030 Masera.

Massino Visconti:

155. Parrocchia Purificazione di Maria Vergine, sita in 28040 Massino Visconti.

Massiola:

156. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28020 Massiola.

Meina:

157. Parrocchia di S. Margherita, sita in 28046 Meina.
158. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28046 Ghevio di Meina.

Mergozzo:

159. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28040 Mergozzo.
160. Parrocchia Annunciazione di Maria Vergine, sita in 28040 Albo di Mergozzo.
161. Parrocchia di S. Carlo, sita in Bracchio di 28040 Mergozzo.

Mezzomerico:

162. Parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo, sita in 28040 Mezzomericò.

Miasino:

163. Parrocchia di S. Rocco, sita in 28010 Miasino.
164. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28010 Carcegna di Miasino.
165. Parrocchia di S. Gottardo, sita in 28010 Pisogno di Miasino.

Miazzina:

166. Parrocchia di S. Lucia, sita in 28056 Miazzina.

Momo:

167. Parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28015 Momo.
168. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28015 Alzate di Momo.
169. Parrocchia dei Santi Nazzaro e Celso, sita in 28015 Agnellengo di Momo.

Montecrestese:

170. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28030 Montecrestese.

Montescheno:

171. Parrocchia dei Santi Giovanni e Carlo, sita in 28030 Montescheno.

Nebbiuno:

172. Parrocchia di S. Giorgio, sita in 28010 Nebbiuno.
173. Parrocchia di S. Leonardo e S. Agata, sita in Tapigliano-Fosseno di 28010 Nebbiuno.

Nibbiola:

174. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28070 Nibbiola.

Nonio:

175. Parrocchia di S. Biagio, sita in 28010 Nonio.
176. Parrocchia di S. Antonio, sita in Brolo di 28010 Nonio.

Novara:

177. Parrocchia S. Maria Assunta, sita in vicolo Canonica, 12 - 28100 Novara.
178. Parrocchia di S. Gaudenzio, sita in via Ferrari, 20 - 28100 Novara.
179. Parrocchia di S. Eufemia, sita in via Magnani Ricotti, 15 - 28100 Novara.
180. Parrocchia dei Santi Matteo e Marco, sita in via dei Gautieri, 1 - 28100 Novara.
181. Parrocchia di S. Pietro al Rosario, sita in via Tornielli, 6 - 28100 Novara.
182. Parrocchia SS. Trinità e S. Maria al Monserrato, sita in via Monte Ariolo, 3 - 28100 Novara.
183. Parrocchia di S. Agabio, sita in corso Milano, 27 - 28100 Novara.
184. Parrocchia di S. Andrea, sita in via Maestra, 10 - 28100 Novara.
185. Parrocchia di S. Antonio da Padova, sita in corso Risorgimento, 98 - 28100 Novara.
186. Parrocchia Regina della Pace in Vignale, sita in corso Risorgimento, 416 - 28070 Novara.
187. Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in via Scavini, 18 - 28100 Novara.
188. Parrocchia Madonna Pellegrina, sita in via Dellavecchia, 8 - 28100 Novara.
189. Parrocchia di S. Eustachio al Torrion Quartara, sita in Strada Vecchia - 28100 Novara.
190. Parrocchia Sacra Famiglia, sita in via Udine, 1 - 28100 Novara.
191. Parrocchia di S. Francesco, sita in via Rizzottaglia, 14 - 28100 Novara.
192. Parrocchia di S. Giuseppe, sita in via Monte S. Gabriele, 1 - 28100 Novara.
193. Parrocchia di S. Maiolo a Veveri, sita in via Verbano, 113 - 28100 Novara.
194. Parrocchia Santa Maria alla Bicocca, sita in corso 23 Marzo, 290 - 28100 Novara.
195. Parrocchia dei Santi Martino e Gaudenzio, sita in via Agogna, 10 - 28100 Novara.
196. Parrocchia di S. Michele all'Ospedale Maggiore, sita in corso Mazzini, 18 - 28100 Novara.
197. Parrocchia di S. Rita in via Belvedere - 28100 Novara.
198. Parrocchia di S. Rocco, sita in via Gibellini, 20 - 28100 Novara.
199. Parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano, sita in 28060 Lumellongo di Novara.
200. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28060 Pagliate di Novara.
201. Parrocchia Maria Santissima della Neve, sita in 28100 Olengo di Novara.
202. Parrocchia di S. Andrea apostolo, sita in 28067 Pernate di Novara.

Oggebbio:

203. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28050 Oggebbio.

Oleggio:

204. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio.
205. Parrocchia di S. Anna e S. Lorenzo, sita in Bedisco-Fornaci di 28047 Oleggio.
206. Parrocchia Beata Vergine Assunta, sita in Loreto di 28047 Oleggio.
207. Parrocchia di S. Giovanni, sita in S. Giovanni di 28047 Oleggio.

Oleggio Castello:

208. Parrocchia di S. Martino, sita in 28040 Oleggio Castello.

Omegna:

209. Parrocchia di S. Ambrogio, sita in 28026 Omegna.
210. Parrocchia di S. Bernardino da Siena, sita in Bagnella dei 28026 Omegna.
211. Parrocchia di S. Maiolo abate, sita in 28026 Agrano di Omegna.
212. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28026 Cireggio di Omegna.
213. Parrocchia di S. Gaudenzio, sita in 28023 Crusinallo di Omegna.

Ornavasso:

214. Parrocchia di S. Nicola, sita in 28027 Ornavasso.
215. Parrocchia di S. Ambrogio, sita in 28027 Migiandone di Ornavasso.

Orta San Giulio:

216. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28016 Orta San Giulio.
217. Parrocchia di S. Giacomo, sita all'Isola di S. Giulio di 28016 Orta San Giulio.

Pallanzeno:

218. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28020 Pallanzeno.

Paruzzaro:

219. Parrocchia dei Santi Marcello e Siro, sita in 28040 Paruzzaro.

Pella:

220. Parrocchia di S. Albino, sita in 28010 Pella.
221. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 28010 Alzo di Pella.

Pettenasco:

222. Parrocchia di S. Caterina, sita in 28028 Pettenasco.

Piedimulera:

223. Parrocchia dei Santi Giorgio e Antonio, sita in 28020 Piedimulera.
224. Parrocchia di S. Antonio abate, sita in Cimamulera di 28020 Piedimulera.

Pieve Vergonte:

225. Parrocchia dei Santi Vincenzo e Anastasio, sita in 28020 Pieve Vergonte.
226. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28020 Megolo di Pieve Vergonte.

Pisano:

227. Parrocchia di S. Eusebio, sita in 28010 Pisano.

Pogno:

228. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28076 Pogno.

Pombia:

229. Parrocchia di S. Vincenzo e Santa Maria, sita in 28050 Pombia.

Prato Sesia:

230. Parrocchia di S. Bernardo, sita in 28077 Prato Sesia.

Premeno:

231. Parrocchia di S. Margherita, sita in 28057 Premeno.
232. Parrocchia di S. Andrea, sita in 28057 Esio di Premeno.

Premia:

233. Parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 28030 Premia.
234. Parrocchia di S. Rocco, sita in 28030 S. Rocco di Premia.

Premosello Chiovenda:

235. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28020 Premosello Chiovenda.
236. Parrocchia di S. Martino, sita in 28020 Cuzzago di Premosello Chiovenda.

Quarna Sopra:

237. Parrocchia di S. Stefano, sita in 28020 Quarna Sopra.

Quarna Sotto:

238. Parrocchia di S. Nicola, sita in 28020 Quarna Sotto.

Re:

239. Parrocchia di S. Maurizio, sita in 28030 Re.
240. Parrocchia Visitazione di Maria Vergine e S. Caterina, sita in Olgia Dissimo di 28030 Re.

Romagnano Sesia:

241. Parrocchia SS. Annunziata e S. Silvano, sita in 28078 Romagnano Sesia.

Romentino:

242. Parrocchia di S. Gaudenzio, sita in 28068 Romentino.

San Bernardino Verbano:

243. Parrocchia Purificazione di Maria Vergine, sita in 28040 Bieno di San Bernardino Verbano.
244. Parrocchia di S. Gaudenzio, sita in 28054 Rovegro di San Bernardino Verbano.
245. Parrocchia di S. Antonio abate, sita in 28059 Santino di San Bernardino Verbano.

San Maurizio d'Opaglio:

246. Parrocchia di S. Maurizio, sita in 28017 San Maurizio d'Opaglio.

San Pietro Mosezzo:

247. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28060 S. Pietro Mosezzo.
248. Parrocchia dei Santi Quirico Giulitta e S. Bernardino, sita in Cesto-S. Bernardino di 28060 S. Pietro Mosezzo.
249. Parrocchia dei Santi Vito e Modesto, sita in 28060 Mosezzo di S. Pietro Mosezzo.
250. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28060 Nibbia di S. Pietro Mosezzo.

Santa Maria Maggiore:

251. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28038 Santa Maria Maggiore.

Seppiana:

252. Parrocchia di S. Ambrogio, sita in 28030 Seppiana.

Sillavengo:

253. Parrocchia Santa Maria delle Grazie, sita in 28060 Sillavengo.

Sizzano:

254. Parrocchia di S. Vittore, sita in 28070 Sizzano.

Soriso:

255. Parrocchia di S. Giacomo, sita in 28018 Soriso.

Stresa:

256. Parrocchia dei Santi Ambrogio e Teodulo, sita in 28049 Stresa.
257. Parrocchia SS. Trinità, sita in 28049 Brisino di Stresa.
258. Parrocchia di S. Grato e S. Bernardo di Aosta, sita in Campino-Someraro di 28049 Stresa.
259. Parrocchia dei Santi Giuseppe e Biagio, sita in 28040 Carciano di Stresa.
260. Parrocchia di S. Vittore, sita in 28050 Isola Pescatori-Isola Bella di 28049 Stresa.
261. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28040 Levo di Stresa.
262. Parrocchia di S. Albino, sita in 28010 Mogognino di Stresa.

Suno:

263. Parrocchia SS. Trinità, sita in 28019 Suno.
264. Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, sita in 28019 Baraggia di Suno.

Terdobbiate:

265. Parrocchia dei Santi Giorgio e Maurizio, sita in 28070 Terdobbiate.

Toceno:

266. Parrocchia di S. Antonio abate, sita in 28030 Toceno.

Tornaco:

267. Parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 28070 Tornaco.

Trarego Viggiona:

268. Parrocchia di S. Martino e S. Maurizio, sita in 28051 Trarego Viggiona.

Trasquera:

269. Parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso, sita in 28030 Trasquera.

Trecate:

270. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 28069 Trecate.

Trontano:

271. Parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28030 Trontano.
272. Parrocchia di S. Giuseppe, sita in 28030 Cosasca di Trontano.

Valstrona:

273. Parrocchia dei Santi Anna e Carlo, sita in 28020 Fornero di Valstrona.
274. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28020 Forno di Valstrona.
275. Parrocchia di S. Giacomo, sita in 28020 Luzzogno di Valstrona.
276. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28020 Sambughetto di Valstrona.

Vanzone con San Carlo:

277. Parrocchia di S. Caterina, sita in 28030 Vanzone di Vanzone con San Carlo.
278. Parrocchia di S. Carlo, sita in S. Carlo di 28030 Vanzone con San Carlo.

Vaprio d'Agogna:

279. Parrocchia SS. Annunziata e S. Lorenzo, sita in 28010 Vaprio d'Agogna.

Varallo Pombia:

280. Parrocchia dei Santi Vincenzo e Anastasio, sita in 28040 Varallo Pombia.

Varzo:

281. Parrocchia di S. Giorgio, sita in 28039 Varzo.

Verbania:

282. Parrocchia di S. Vittore, sita in 28044 Intra di Verbania.
283. Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice, sita in 28044 Intra di Verbania.
284. Parrocchia Immacolata e S. Bernardino di Siena, sita in via Filatoio n. 6 - 28044 Intra di Verbania.
285. Parrocchia di S. Marco, sita in 28044 Biganzolo di Verbania.
286. Parrocchia di S. Giorgio, sita in 28044 Zoverallo di Verbania.
287. Parrocchia di S. Leonardo, sita in piazza S. Leonardo - 28048 Pallanza di Verbania.
288. Parrocchia S. Stefano, sita in piazza Rosario, 1 - 28048 Pallanza di Verbania.
289. Parrocchia Madonna di Campagna, sita in viale Azari, 113 - 28048 Pallanza di Verbania.
290. Parrocchia Beata Vergine Addolorata, sita in 28040 Fondotoce di Verbania.
291. Parrocchia di S. Lucia, sita in 28058 Suna di Verbania.
292. Parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28058 Cavandone di Verbania.
293. Parrocchia di S. Pietro, sita in 28059 Trobaso di Verbania.
294. Parrocchia Beata Vergine Maria Addolorata, sita in 28059 Renco di Verbania.
295. Parrocchia di S. Rocco, sita in 28059 Unchio di Verbania.

Veruno:

296. Parrocchia di S. Ilario, sita in 28010 Veruno.
297. Parrocchia di S. Stefano, sita in 28010 Revislate di Veruno.

Vespolate:

298. Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Antonio abate, sita in 28079 Vespolate.

Viganella:

299. Parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28030 Viganella.

Vignone:

300. Parrocchia di S. Martino, sita in 28050 Vignone.

Villadossola:

301. Parrocchia di Bartolomeo, sita in 28029 Villadossola.
302. Parrocchia Beata Vergine del Rosario, sita in 28029 Noga di Villadossola.
303. Parrocchia di S. Giuseppe, sita al Villaggio Sisma di 28029 Villadossola.

Villette:

304. Parrocchia di S. Bartolomeo, sita in 28030 Villette.

Vogogna:

305. Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 28020 Vogogna.
306. Parrocchia dei Santi Giovanni e Bernardo di Aosta, sita in 28020 Prata di Vogogna.

PROVINCIA DI PAVIA

Gravellona Lomellina:

307. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 27020 Gravellona Lomellina.

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna Valsesia:

308. Parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 13021 Alagna Valsesia.

Balmuccia:

309. Parrocchia di S. Margherita, sita in 13020 Balmuccia.

Boccioleto:

310. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo e S. Antonio abate, sita in Boccioleto-Fervento di 13022 Boccioleto.

Borgosesia:

311. Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in 13011 Borgosesia.
312. Parrocchia Annunciazione di Maria Vergine, sita in 13011 Agnona di Borgosesia.
313. Parrocchia di Santa Croce in 13011 Aranco di Borgosesia.
314. Parrocchia Santo Nome di Maria, sita in 13010 Bettole Sesia di Borgosesia.
315. Parrocchia S. Giovanni Evangelista, sita in 13011 Foresto Sesia di Borgosesia.
316. Parrocchia di S. Agata, sita in 13010 Isolella di Borgosesia.
317. Parrocchia di S. Caterina, sita in 13011 Plello di Borgosesia.
318. Parrocchia di S. Giacomo e S. Maria Assunta in Vanzone-Rozzo di 13011 Borgosesia.

Campertogno:

319. Parrocchia di S. Giacomo Maggiore, sita in 13023 Campertogno.

Cellio:

320. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 13024 Cellio.

Civiasco:

321. Parrocchia di S. Gottardo, sita in 13010 Civiasco.

Cravagliana:

322. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 13020 Cravagliana.

Fobello:

323. Parrocchia di S. Giacomo Maggiore e S. Rocco, sita in Fobello-Cervatto di 13025 Fobello.

Mollia:

324. Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Giuseppe, sita in 13020 Mollia.

Piode:

325. Parrocchia di S. Stefano, sita in 13020 Piode.

Quarona:

326. Parrocchia di S. Antonio Abate, sita in 13017 Quarona.
327. Parrocchia di S. Bononio Abate, sita in 13017 Doccio di Quarona.

Rassa:

328. Parrocchia Santa Croce, sita in 13020 Rassa.

Rimasco:

329. Parrocchia di S Giacomo, sita in 13026 Rimasco.

Rimella:

330. Parrocchia S. Michele Arcangelo, sita in 13020 Rimella.

Riva Valdobbia:

331. Parrocchia di S. Michele, sita in 13020 Riva Valdobbia.

Rossa:

332. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 13020 Rossa.

Sabbia:

333. Parrocchia S. Giovanni Battista e S. Antonio abate, sita in Sabbia-Brugaro di 13020 Sabbia.

Scopa:

334. Parrocchia di S. Bartolomeo, sita in 13027 Scopa.

Scopello:

335. Parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 13028 Scopello.

Valduggia:

336. Parrocchia di S. Giorgio e Maria Vergine Assunta, sita in 13010 Valduggia.
337. Parrocchia dei Santi Andrea e Gaudenzio, sita in 13018 Zuccaro di Valduggia.

Varallo:

338. Parrocchia di S. Gaudenzio, sita in 13019 Varallo.
339. Parrocchia di S. Bernardo di Aosta e S. Antonio abate, sita in Camasco-Morondo di 13019 Varallo.
340. Parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 13019 Cervarolo di Varallo.
341. Parrocchia di S. Lorenzo, sita in 13019 Crevola Sesia di Varallo.
342. Parrocchia di S. Dionigi, sita in 13019 Locarno Sesia di Varallo.
343. Parrocchia di S. Lorenzo e S. Maria Maddalena, sita in 13019 Morca di Varallo.
344. Parrocchia di S. Martino, sita in 13019 Roccapietra di Varallo.

Villata:

345. Parrocchia di S. Barnaba, sita in 13010 Villata.

Vocca:

346. Parrocchia di S. Maurizio, sita in 13020 Vocca.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti quattrocentosette chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI NOVARA

Agrate Conturbia:

1. Chiesa parrocchiale di S. Vittore, sita in 28010 Agrate di Agrate Conturbia.
2. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 28010 Conturbia di Agrate Conturbia.

Ameno:

3. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Ameno.
4. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 28010 Vacciago di Ameno.

Antrona Schieranco:

5. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 28030 Antronapiana di Antrona Schieranco.
6. Chiesa parrocchiale di S. Pietro in Schieranco di 28030 Antrona Schieranco.

Anzola d'Ossola:

7. Chiesa parrocchiale di S. Tommaso, sita in 28020 Anzola d'Ossola.

Arizzano:

8. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in 28050 Arizzano.

Armeno:

9. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28011 Armeno.
10. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Coiromonte di 28011 Armeno.
11. Chiesa parrocchiale di S. Cecilia, sita in Sovazza di 28011 Armeno.

Arola:

12. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 28010 Arola.

Arona:

13. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 28041 Arona.
14. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28040 Dagnente di Arona.
15. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 28040 Mercurago di Arona.
16. Chiesa parrocchiale di S. Giusto, sita in 28040 Montrigiasco di Arona.

Aurano:

17. Chiesa parrocchiale di S. Matteo, sita in 28050 Aurano.
18. Chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in Scareno di 28050 Aurano.

Baceno:

19. Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sita in 28031 Baceno.

20. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in Croveo di 28031 Baceno.

Bannio Anzino:

21. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in Bannio di 28032 Bannio Anzino.
22. Chiesa parrocchiale di S. Bernardino, sita in Anzino di 28032 Bannio Anzino.

Barengo:

23. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Barengo.

Baveno:

24. Chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, sita in 28042 Baveno.
25. Chiesa parrocchiale di S. Carlo, sita in 28042 Feriolo di Baveno.
26. Chiesa parrocchiale di S. Pietro Martire, sita in 28042 Oltrefiume di Baveno.

Bee:

27. Chiesa parrocchiale Santa Croce, sita in 28050 Bee.

Belgirate:

28. Chiesa parrocchiale Purificazione di Maria Vergine, sita in 28040 Belgirate.

Bellinzago Novarese:

29. Chiesa parrocchiale di S. Clemente, sita in 28043 Bellinzago Novarese.
30. Chiesa parrocchiale di S. Giulio, sita alla Badia di Dulzago di 28043 Bellinzago Novarese.
31. Chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, sita in Cavagliano di 28043 Bellinzago Novarese.

Beura Cardezza:

32. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 28040 Beura di Beura Cardezza.
33. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 28040 Cardezza di Beura Cardezza.
34. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28040 Cuzzego di Beura Cardezza.

Biandrate:

35. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in Marangana di 28061 Biandrate.

Boca:

36. Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sita in 28010 Boca.

Bognanco:

37. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 28033 Bognanco Dentro di Bognanco
38. Chiesa parrocchiale di S. Marco, sita in 28033 Bognanco Fuori di Bognanco.

Bogogno:

39. Chiesa parrocchiale di S. Agnese, sita in 28010 Bogogno.

Bolzano Novarese:

40. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28010 Bolzano Novarese.

Borgolavezzaro:

41. Chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Gaudenzio, sita in 28071 Borgolavezzaro.

Borgomanero:

42. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 28021 Borgomanero.
43. Chiesa parrocchiale di S. Marco, sita in 28021 S. Marco di Borgomanero.
44. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 28021 S. Stefano di Borgomanero.
45. Chiesa parrocchiale di S. Cristina, sita in 28010 S. Cristina di Borgomanero.
46. Chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, sita in 28021 Vergano di Borgomanero.

Borgo Ticino:

47. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28040 Borgoticino.

Briga Novarese:

48. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28010 Briga Novarese.

Briona:

49. Chiesa parrocchiale di S. Alessandro, sita in 28070 Briona.
50. Chiesa parrocchiale di S. Silvestro, sita in Proh di 28070 Briona.
51. Chiesa parrocchiale di S. Bernardino, sita in S. Bernardino di 28070 Briona.

Brovello Carpugnino:

52. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in Brovello di 28010 Brovello Carpugnino.
53. Chiesa parrocchiale di S. Donato, sita in Carpugnino di 28010 Brovello Carpugnino.
54. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in Graglia Piana di 28010 Brovello Carpugnino.
55. Chiesa parrocchiale di S. Grato sita in Stropino di 28010 Brovello Carpugnino.

Calasca Castiglione:

56. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in Calasca di 28030 Calasca Castiglione.
57. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in Castiglione di 28030 Calasca Castiglione.

Caltignaga:

58. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Caltignaga.
59. Chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in Sologno di 28010 Caltignaga.
60. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Morghengo di 28010 Caltignaga.

Cambiasca:

61. Chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno, sita 28059 Cambiasca.

Cameri:

62. Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 28062 Cameri.

Cannero Riviera:

63. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio martire, sita in 28051 Cannero Riviera.
64. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in Oggiogno di 28051 Cannero Riviera.

Cannobio:

65. Chiesa parrocchiale di S. Vittore, sita in 28052 Cannobio.
66. Chiesa parrocchiale di S. Agata, sita in S. Agata di 28052 Cannobio.
67. Chiesa parrocchiale SS. Annunciazione e S. Bartolomeo, sita in S. Bartolomeo Valmara in 28052 Cannobio.
68. Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, sita in Socraggio di 28052 Cannobio.
69. Chiesa parrocchiale Purificazione di Maria Vergine, sita in Traffiume di 28052 Cannobio.

Caprezzo:

70. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 28050 Caprezzo.

Carpignano Sesia:

71. Chiesa parrocchiale Maria SS. Assunta, sita in 28064 Carpignano Sesia.

Casalbeltrame:

72. Chiesa parrocchiale di S. Apollinare, sita in Fisrengo di 28060 Casalbeltrame.

Casale Corte Cerro:

73. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio sita in 28022 Casale Corte Cerro.
74. Chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo, sita in Montebuglio di 28022 Casale Corte Cerro.
75. Chiesa parrocchiale dei Santi Lorenzo e Anna, sita in Ramate di 28022 Casale Corte Cerro.

Casalino:

76. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28060 Casalino.
77. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 28060 Cameriano di Casalino.
78. Chiesa parrocchiale di S. Donato, sita in Orfengo di 28060 Casalino.
79. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta e S. Martino, sita in Ponzana di 28060 Casalino.

Casalvolone:

80. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28060 Casalvolone.
81. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in Pisnengo di 28060 Casalvolone.

Castellazzo Novarese:

82. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Santissima, sita in 28060 Castellazzo Novarese.

Castelletto Sopra Ticino:

83. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 28053 Castelletto Sopra Ticino.
84. Chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, sita in Buzzurri di 28053 Castelletto Sopra Ticino.
85. Chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Alessandro, sita in Glisente di 28053 Castelletto Sopra Ticino.

Cavaglietto:

86. Chiesa parrocchiale di S. Vittore Martire, sita in 28010 Cavaglietto.

Cavaglio d'Agogna:

87. Chiesa parrocchiale di S. Mamante, sita in 28010 Cavaglio d'Agogna.

Cavaglio Spoccia:

88. Chiesa parrocchiale di S. Domenico, sita in Cavaglio S. Donnino di 28052 Cavaglio Spoccia.
89. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in Gurrone di 28052 Cavaglio Spoccia.
90. Chiesa parrocchiale S. Maria Maddalena, sita in Spoccia di 28052 Cavaglio Spoccia.

Cavallirio:

91. Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sita in 28010 Cavallirio.

Ceppo Morelli:

92. Chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista, sita in 28030 Ceppo Morelli.

Cerano:

93. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 28065 Cerano.

Cesara:

94. Chiesa parrocchiale di S. Clemente Papa, sita in 28010 Cesara.
95. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in Grassona di 28010 Cesara.

Colazza:

96. Chiesa parrocchiale Immacolata Concezione Maria Vergine, sita in 28010 Colazza.

Comignago:

97. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28060 Comignago.

Cossogno:

98. Chiesa parrocchiale di S. Brizio, sita in 28054 Cossogno.
99. Chiesa parrocchiale Beata Vergine di Caravaggio, sita in Cicogna di 28054 Cossogno.
100. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Ungiasca di 28054 Cossogno.

Craveggia:

101. Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Cristoforo, sita in 28034 Craveggia.
102. Chiesa parrocchiale di S. Caterina, sita in Vocogno di 28034 Craveggia.

Cressa:

103. Chiesa parrocchiale dei Santi Giulio e Amatore, sita in 28012 Cressa.

Crevoladossola:

104. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28035 Crevoladossola.
105. Chiesa parrocchiale di S. Mattia, sita in Oira di 28035 Crevoladossola.
106. Chiesa parrocchiale dei Santi Stefano e Antonio abate, sita in Preglia di 28035 Crevoladossola.

Crodo:

107. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 28036 Crodo.
108. Chiesa parrocchiale di S. Giulio, sita in Cravegna di 28036 Crodo.
109. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in Mozzio di 28036 Crodo.
110. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in Viceno di 28036 Crodo.

Cureggio:

111. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28060 Cureggio.

Cursolo Orasso:

112. Chiesa parrocchiale di S.Antonio abate, sita in Cursolo di 28058 Cursolo Orasso.
113. Chiesa parrocchiale di S. Materno, sita in Orasso di 28052 Cursolo Orasso.

Divignano:

114. Chiesa parrocchiale dei Santi Stefano e Rocco, sita in 28040 Divignano.

Domodossola:

115. Chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, sita in via Mons. Pelda 28037 Domodossola.
116. Chiesa parrocchiale di S. Agostino e Maria Vergine Assunta, sita in località Badulerio di 28037 Domodossola.
117. Chiesa parrocchiale Sacro Cuore e S. Quirico, sita in località Calice di 28037 Domodossola.
118. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in Cisore di 28037 Domodossola.
119. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in Monteossolano di 28037 Domodossola.
120. Chiesa parrocchiale di S. Brizio, sita in Vagna di 28037 Domodossola.

Dormelletto:

121. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28040 Dormelletto.

Druogno:

122. Chiesa parrocchiale di S. Silvestro papa, sita in 28030 Druogno.
123. Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in Coimo di 28030 Druogno.

Falmenta:

124. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 28050 Falmenta.
125. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Crealla di 28050 Falmenta.

Fara Novarese:

126. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28073 Fara Novarese.

Fontaneto d'Agogna:

127. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Fontaneto d'Agogna.

Formazza:

128. Chiesa parrocchiale dei Santi Bernardo e Carlo, sita in 28030 Formazza.

Galliate:

129. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28066 Galliate.

Garbagna Novarese:

130. Chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 28070 Garbagna Novarese.

Gargallo:

131. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28040 Gargallo.

Gattico:

132. Chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, sita in 28013 Gattico.
133. Chiesa parrocchiale dei Santi Nazzaro e Celso, sita in Maggiate Inferiore di 28013 Gattico.
134. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo, sita in Maggiate Superiore di 28013 Gattico.

Germagno:

135. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 28026 Germagno.

Ghemme:

136. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28074 Ghemme.

Ghiffa:

137. Chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 28055 Ghiffa.
138. Chiesa parrocchiale di S. Maurizio della Costa, sita in 28055 Ghiffa.
139. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in Cargiago di 28055 Ghiffa.

Gignese:

140. Chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in 28040 Gignese.
141. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in Nocco di 28040 Gignese.
142. Chiesa parrocchiale dei santi Giovanni e Paolo, sita in Vezzo di 28040 Gignese.

Gozzano:

143. Chiesa parrocchiale di S. Giuliano, sita in 28024 Gozzano.
144. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in Baraggia di 28024 Gozzano.
145. Chiesa parrocchiale di S. Biagio, sita in Auzate di 28024 Gozzano.
146. Chiesa parrocchiale di Purificazione di Maria Vergine, sita in Bugnate di 28024 Gozzano.

Granozzo con Monticello:

147. Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, sita in Granozzo di 28060 Granozzo con Monticello.
148. Chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, sita in Monticello di 28060 Granozzo con Monticello.

Gravellona Toce:

149. Chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, sita in 28025 Gravellona Toce.
150. Chiesa parrocchiale di S. Giulio, sita in Granerolo di 28025 Gravellona Toce.

Grignasco:

151. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28075 Grignasco.
152. Chiesa parrocchiale di S. Agata, sita in Ara di 28075 Grignasco.

Gurro:

153. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 28050 Gurro.

Intragna:

154. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 28050 Intragna.

Invorio:

155. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28045 Invorio.
156. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore, sita in Invorio Superiore di 28045 Invorio.
157. Chiesa parrocchiale di S. Germano Vescovo, sita in Talonno di 28045 Invorio.

Lesa:

158. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 28040 Lesa.
159. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in Calogna di 28040 Lesa.
160. Chiesa parrocchiale di S. Giulio, sita in Comnago di 28040 Lesa.
161. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in Solcio di 28040 Lesa.
162. Chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Giovanni Battista, sita in Villalesa di 28040 Lesa.

Loreglia:

163. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in 28020 Loreglia.

164. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in Chesio di 28020 Loreglia.

Macugnaga:

165. Chiesa parrocchiale Beata Vergine Assunta e S. Giuseppe, sita in 28030 Macugnaga.
166. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Pestarena di 28030 Macugnaga.

Madonna del Sasso:

167. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in Artò di 28010 Madonna del Sasso.
168. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in Boleto di 28010 Madonna del Sasso.
169. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in Piana dei Monti di 28010 Madonna del Sasso.

Maggiora:

170. Chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, sita in 28014 Maggiora.

Malesco:

171. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28030 Malesco.
172. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in Finero di 28030 Malesco.
173. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in Zornasco di 28030 Malesco.

Mandello Vitta:

174. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 28060 Mandello Vitta.

Marano Ticino:

175. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28040 Marano Ticino.

Masera:

176. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 28030 Masera.

Massino Visconti:

177. Chiesa parrocchiale Purificazione di Maria Vergine, sita in 28040 Massimo Visconti.

Massiola:

178. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28020 Massiola.

Meina:

179. Chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 28046 Meina.
180. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28046 Ghevio di Meina.

Mergozzo:

181. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28040 Mergozzo.
182. Chiesa parrocchiale di S. Carlo, sita in 28040 Bracchio di Mergozzo.
183. Chiesa parrocchiale Annunciazione di Maria Vergine, sita in 28040 Albo di Mergozzo.

Mezzomerico:

184. Chiesa parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo, sita in 28040 Mezzomerico.

Miasino:

185. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 28010 Miasino.
186. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Carcegna di 28010 Miasino.
187. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in Pisogno di 28010 Miasino.

Miazzina:

188. Chiesa parrocchiale di S. Lucia, sita in 28056 Miazzina.

Momo:

189. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 28015 Momo.
190. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 28015 Alzate di Momo.
191. Chiesa parrocchiale dei Santi Nazzaro e Celso, sita in 28015 Agnellengo di Momo.
192. Chiesa parrocchiale Maria Vergina Assunta, sita in 28015 Castelletto di Momo.

Montecrestese:

193. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Montecrestese.

Montescheno:

194. Chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni e Carlo, sita in 28030 Montescheno.

Nebbiuno:

195. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 28010 Nebbiuno.
196. Chiesa parrocchiale di S. Agata, sita in Fosseno di 28010 Nebbiuno.
197. Chiesa parrocchiale di S. Leonardo, sita in Tapigliano di 28010 Nebbiuno.

Nibbiola:

198. Chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, sita in 28070 Nibbiola.

Nonio:

199. Chiesa parrocchiale di S. Biagio, sita in 28010 Nonio.
200. Chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in Brolo di 28010 Nonio.

Novara:

201. Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sita in via Ferrari, 20 - 28100 Novara.
202. Chiesa parrocchiale di S. Eufemia, sita in via Magnani Ricotti, 15 - 28100 Novara.
203. Chiesa parrocchiale dei Santi Matteo e Marco, sita in via dei Gautieri, 1 - 28100 Novara.
204. Chiesa parrocchiale di S. Pietro al Rosario, sita in via Tornielli n. 6 - 28100 Novara.
205. Chiesa parrocchiale SS. Trinità e S. Maria al Monserrato, sita in via Monte Ariolo, 3 - 28100 Novara.
206. Chiesa parrocchiale di S. Agabio, sita in corso Milano, 27 - 28200 Novara.
207. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in via Maestra, 10 - 28100 Novara.
208. Chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova, sita in corso Risorgimento, 98 - 28100 Novara.
209. Chiesa parrocchiale Santi Cosma e Damiano, sita in 28070 Vignale di 28100 Novara.
210. Chiesa parrocchiale Sacro Cuore, sita in via Scavini, 18 - 28100 Novara.
211. Chiesa parrocchiale Madonna Pellegrina, sita in via Dellavecchia n. 8 - 28100 Novara.
212. Chiesa parrocchiale di S. Eustachio al Torrion Quartara, sita in Strada Vecchia - 28100 Novara.
213. Chiesa parrocchiale S. Famiglia, sita in via Udine, 1 - 28100 Novara.
214. Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in via Monte S. Gabriele, 1 - 28100 Novara.
215. Chiesa parrocchiale di S. Maiolo in Veveri, sita in via Verbano, 113 - 28100 Novara.
216. Chiesa parrocchiale di S. Maria alla Bicocca, sita in corso 23 Marzo, 290 - 28100 Novara.
217. Chiesa parrocchiale dei Santi Gaudenzio e Martino, sita in via Agogna n. 10 - 28100 Novara.
218. Chiesa parrocchiale di S. Rita, sita in 28100 Novara.
219. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in via Gibellini, 20 - 28100 Novara.
220. Chiesa parrocchiale dei Santi Gabriele e Gaudenzio, sita in Casalgiate di 28100 Novara.
221. Chiesa parrocchiale di S. Michele in Gionzana di 28100 Novara.
222. Chiesa parrocchiale dei Santi Ippolito e Cassiano, sita in 28060 Lumellogno di Novara.
223. Chiesa parrocchiale di Maria Santissima della Neve, sita in 28100 Olengo di Novara.
224. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28060 Pagliate di Novara.
225. Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo, sita in 28067 Pernate di Novara.

Oggebbio:

226. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28050 Oggebbio.

Oleggio:

227. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in piazza Bertotti - 28047 Oleggio.
228. Chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in Bedisco di 28047 Oleggio.
229. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in Fornaci di 28047 Oleggio.
230. Chiesa parrocchiale Beata Vergine Assunta, sita in Loreto di 28047 Oleggio.
231. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni, sita in S. Giovanni di 28047 Oleggio.

Oleggio Castello:

232. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 28040 Oleggio Castello.

Omegna:

233. Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in 28026 Omegna.
234. Chiesa parrocchiale Madonna del Popolo, sita in 28026 Omegna.
235. Chiesa parrocchiale di S. Bernardino di Siena, sita in Bagnella di 28026 Omegna.
236. Chiesa parrocchiale di S. Maiolo, sita in 28026 Agrano di Omegna.
237. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28026 Cireggio di Omegna.
237. Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sita in 28023 Crusinallo di Omegna.

Ornavasso:

239. Chiesa parrocchiale di S. Nicola, sita in 28027 Ornavasso.
240. Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in Migiandone di 28027 Ornavasso.

Orta San Giulio:

241. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28016 Orta San Giulio.
242. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in Corconio di 28016 Orta San Giulio.
243. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita all'Isola di S. Giulio di 28016 Orta San Giulio.

Pallanzeno:

244. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28020 Pallanzeno.

Paruzzaro:

245. Chiesa parrocchiale dei Santi Siro e Marcello, sita in 28040 Paruzzaro.

Pella:

246. Chiesa parrocchiale di S. Albino, sita in 28010 Pella.
247. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28010 Alzo di Pella.

Pettenasco:

248. Chiesa parrocchiale di S. Caterina, sita in 28028 Pettenasco.

Piedimulera:

249. Chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Antonio, sita in 28020 Piedimulera.
250. Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, sita in 28020 Cimamulera di Piedimulera.

Pieve Vergonte:

251. Chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio, sita in 28020 Pieve Vergonte.
252. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 28020 Megolo di Pieve Vergonte.

Pisano:

253. Chiesa parrocchiale di S. Eusebio, sita in 28010 Pisano.

Pogno:

254. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28076 Pogno.
255. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo di Aosta, sita in Prerro di 28076 Pogno.

Pombia:

256. Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo, sita in 28050 Pombia.
257. Chiesa parrocchiale di S. Maria della Pila, sita in 28050 Pombia.

Prato Sesia:

258. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in 28077 Prato Sesia.

Premeno:

259. Chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 28057 Premeno.
260. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in Esio di 28057 Premeno.

Premia:

261. Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 28030 Premia.
262. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 28030 S. Rocco di Premia.
263. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in Crego di 28030 Premia.

Premosello Chiovenda:

264. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28020 Premosello Chiovenda.
265. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 28020 Cuzzago di Premosello Chiovenda.

Quarna Sopra:

266. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 28020 Quarna Sopra.

Quarna Sotto:

267. Chiesa parrocchiale di S. Nicola, sita in 28020 Quarna Sotto.

Re:

268. Chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in 28030 Re.
269. Chiesa parrocchiale Visitazione di Maria Vergine, sita in Olgia di 28030 Re.
270. Chiesa parrocchiale di S. Caterina, sita in Dissimo di 28030 Re.

Romagnano Sesia:

271. Chiesa parrocchiale SS. Annunziata e S. Silvano, sita in 28078 Romagnano Sesia.

Romentino:

271. Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sita in 28068 Romentino.

San Bernardino Verbano:

273. Chiesa parrocchiale Purificazione di Maria Vergine, sita in 28040 Bieno di San Bernardino Verbano.
274. Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sita in 28054 Rovegro di San Bernardino Verbano.
275. Chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, sita in 28059 Santino di San Bernardino Verbano.

San Maurizio d'Opaglio:

276. Chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in 28017 San Maurizio d'Opaglio.

San Pietro Mosezzo:

277. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28060 San Pietro Mosezzo.
278. Chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, sita in Cesto di 28060 San Pietro Mosezzo.
279. Chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto, sita in Mosezzo di 28060 San Pietro Mosezzo.
280. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in Nibbia di 28060 San Pietro Mosezzo.

Santa Maria Maggiore:

281. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28038 Santa Maria Maggiore.

Seppiana:

282. Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, sita in 28030 Seppiana.

Sillavengo:

283. Chiesa parrocchiale S. Maria delle Grazie, sita in 28060 Sillavengo.
284. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni, sita in San Giovanni di 28060 Sillavengo.

Sizzano:

285. Chiesa parrocchiale di S. Vittore, sita in 28070 Sizzano.

Soriso:

286. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 28018 Soriso.

Stresa:

287. Chiesa parrocchiale dei Santi Ambrogio e Teodulo, sita in 28049 Stresa.
288. Chiesa parrocchiale SS. Trinità, sita in 28049 Brisino di Stresa.
289. Chiesa parrocchiale dei Santi Giuseppe e Biagio, sita in 28040 Carciano di Stresa.
290. Chiesa parrocchiale di S. Grato, sita in 28049 Campino di Stresa.
291. Chiesa parrocchiale di S. Vittore, sita in 28050 Isola Bella di Stresa.
292. Chiesa parrocchiale di S. Vittore, sita in 28050 Isola Pescatori di Stresa.
293. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28040 Levo di Stresa.
294. Chiesa parrocchiale di S. Albino, sita in 28010 Magognino di Stresa.
295. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo di Aosta, sita in 28049 Someraro di Stresa.

Suno:

296. Chiesa parrocchiale SS. Trinità, sita in 28019 Suno.
297. Chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, sita in 28019 Baraggia di Suno.

Terdobbiate:

298. Chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Maurizio, sita in 28070 Terdobbiate.

Toceno:

299. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 28030 Toceno.

Tornaco:

300. Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, sita in 28070 Tornaco.

Trarego-Viggiona:

301. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 28051 Trarego di Trarego Viggiona.
302. Chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in 28051 Viggiona di Trarego Viggiona.

Trasquera:

303. Chiesa parrocchiale dei Santi Gervaso e Protaso, sita in 28030 Trasquera.

Trecate:

304. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28069 Trecate.

Trontano:

305. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 28030 Trontano.
306. Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in Cosasca di 28030 Trontano.
307. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in Marone di 28030 Trontano.

Valstrona:

308. Chiesa parrocchiale dei Santi Anna e Carlo, sita in 28020 Fornero di Valstrona.
309. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28020 Forno di Valstrona.
310. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28020 Campello Monti di Valstrona.
311. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 28020 Luzzogno di Valstrona.
312. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 28020 Sambughetto di Valstrona.

Vanzone con San Carlo:

313. Chiesa parrocchiale di S. Carlo, sita in S. Carlo di 28030 Vanzone con S. Carlo.
314. Chiesa parrocchiale di S. Caterina, sita in Vanzone di 28030 Vanzone con San Carlo.

Vaprio d'Agogna:

315. Chiesa parrocchiale SS. Annunziata e S. Lorenzo, sita in 28010 Vaprio d'Agogna.

Varallo Pombia:

316. Chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio, sita in Varallo Pombia.

Varzo:

317. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 28039 Varzo.

Verbania:

318. Chiesa parrocchiale di S. Vittore, sita in 28044 Intra di Verbania.
319. Chiesa parrocchiale Immacolata e S. Bernardino di Siena, sita in via Filatoio n. 6 - 28044 Intra Verbania.
320. Chiesa parrocchiale di S. Marco, sita in 28044 Biganzolo di Verbania.
321. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 28044 Zoverallo di Verbania.
322. Chiesa parrocchiale di S. Leonardo, sita in piazza S. Leonardo di 28048 Pallanza di Verbania.
323. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in piazza Rosario, 1 - 28048 Pallanza di Verbania.
324. Chiesa parrocchiale Madonna di Campagna, sita in viale Azari, 113 - 28048 Pallanza Verbania.
325. Chiesa parrocchiale Beata Vergine Addolorata, sita in 28040 Fondotoce di Verbania.

326. Chiesa parrocchiale di S. Lucia, sita in 28058 Suna di Verbania.
327. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 28058 Cavandone di Verbania.
328. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28059 Trobaso di Verbania.
329. Chiesa parrocchiale Beata Vergine Addolorata, sita in 28059 Renco di Verbania.
330. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 28059 Unchio di Verbania.

Veruno:

331. Chiesa parrocchiale di S. Ilario, sita in 28010 Veruno.
332. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 28010 Revislate di Veruno.

Vespolate:

333. Chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Antonio abate, sita in 28079 Vespolate.

Viganella:

334. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine, sita in 28030 Viganella.

Vignone:

335. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 28050 Vignone.

Villadossola:

336. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 28029 Villadossola.
337. Chiesa parrocchiale Beata Vergine del Rosario, sita in 28029 Noga di Villadossola.
338. Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in Villaggio Sisma di 28029 Villadossola.

Villette:

339. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 28030 Villette.

Vogogna:

340. Chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, sita in 28020 Vogogna.
341. Chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni e Bernardo di Aosta, sita in 28020 Prata di Vogogna.

PROVINCIA DI PAVIA

Gravellona Lomellina:

342. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 27020 Gravellona Lomellina.
343. Chiesa parrocchiale di S. Eustachio martire, sita in Barbavara di 27020 Gravellona Lomellina.

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna Valsesia:

344. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 13021 Alagna Valsesia.

Balmuccia:

345. Chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 13020 Balmuccia.

Boccioleto:

346. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 13022 Boccioleto.
347. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in Fervento di 13022 Boccioleto.

Borgosesia:

348. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 13011 Borgosesia.
349. Chiesa parrocchiale Annunciazione di Maria Vergine, sita in 13011 Agnona di Borgosesia.
350. Chiesa parrocchiale di S. Croce, sita in 13011 Aranco di Borgosesia.
351. Chiesa parrocchiale S. Nome di Maria, sita in 13010 Bettole Sesia di Borgosesia.
352. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 13011 Ferruta di Borgosesia.
353. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, sita in 13011 Foresto Sesia di Borgosesia.
354. Chiesa parrocchiale di S. Agata, sita in 13010 Isolella di Borgosesia.
355. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 13011 Lovario di Borgosesia.
356. Chiesa parrocchiale di S. Caterina, sita in 13011 Plello di Borgosesia.
357. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 13011 Vanzone Sesia di Borgosesia.

Breia:

358. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 13020 Breia.
359. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in 13020 Cadarafagno di Breia.
360. Chiesa parrocchiale di S. Quirico, sita in Cavaglia S. Quirico di 13020 Breia.

Campertogno:

361. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore, sita in 13020 Campertogno.

Carcoforo:

362. Chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 13026 Carcoforo.

Cellio:

363. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 13024 Cellio.
364. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in 13024 Arva di Cellio.
365. Chiesa parrocchiale di S. Matteo, sita in 13024 Carega di Cellio.
366. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in 13024 Merlera di Cellio.
367. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in 13024 Valmonfredo di Cellio.

Cervatto:

368. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 13025 Cercatto.

Civiasco:

369. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in 13010 Civiasco.

Cravagliana:

370. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 13020 Cravagliana.
371. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 13020 Brugaro di Cravagliana.
372. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 13020 Ferrera di Cravagliana.

Fobello:

373. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore, sita in 13025 Fobello.

Mollia:

374. Chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Giuseppe, sita in 13020 Mollia.

Piode:

375. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 13020 Piode.

Quarona:

376. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 13017 Quarona.
377. Chiesa parrocchiale di S. Bononio abate, sita in 13017 Doccio di Quarona.

Rassa:

378. Chiesa parrocchiale Santa Croce, sita in 13020 Rassa.

Rima San Giuseppe:

379. Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 13020 Rima San Giuseppe.
380. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 13020 Rima San Giuseppe.

Rimasco:

381. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 13026 Rimasco.
382. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in Ferrate di 13026 Rimasco.

Rimella:

383. Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 13020 Rimella.

Riva Valdobbia:

384. Chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 13020 Riva Valdobbia.

Rossa:

385. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 13020 Rossa.

Sabbia:

386. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 13020 Sabbia.

Scopa:

387. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 13027 Scopa.

Scopello:

388. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 13028 Scopello.

Valduggia:

389. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 13018 Valduggia.
390. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in Invozio S. Maria di 13018 Valduggia.
391. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Arlezze di 13018 Valduggia.
392. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 13018 Castagnola di Valduggia.
393. Chiesa parrocchiale dei Santi Antonio e Maria Maddalena, sita in Colma di 13018 Valduggia.
394. Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in Rastiglione di 13018 Valduggia.
395. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Valpiana di 13018 Valduggia.
396. Chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Gaudenzio, sita in Zuccaro di 13018 Valduggia.

Varallo:

397. Chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, sita in 13019 Varallo.
398. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo di Aosta, sita in Camasco di 13019 Varallo.
399. Chiesa parrocchiale di S. Michele arcangelo, sita in Cervarolo di 13019 Varallo.
400. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 13019 Crevola Sesia di Varallo.
401. Chiesa parrocchiale di S. Dionigi, sita in 13019 Locarno Sesia di Varallo.
402. Chiesa parrocchiale dei Santi Lorenzo e Maria Maddalena, sita in Morca di 13019 Varallo.
403. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in Morondo di 13019 Varallo.
404. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in Parone di 13019 Varallo.
405. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Roccapietra di 13019 Varallo.

Villata:

406. Chiesa parrocchiale di S. Barnaba, sita in 13010 Villata.

Vocca:

407. Chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in 13020 Vocca.

Art. 4.

Alle quattrocentosette chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi:

— relativamente alle seguenti novantadue chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI NOVARA

Antrona Schieranco:

1. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 28030 Schieranco di Antrona Schieranco, per tutto il patrimonio la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28030 Antrona Schieranco.

Armeno:

2. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione Coiromonte per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Cecilia e S. Giovanni Battista, sita in Sovazza Coiromonte di 28011 Armeno.
3. Chiesa parrocchiale di S. Cecilia in Sovazza, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Cecilia e S. Giovanni Battista, sita in Sovazza Coiromonte di 28011 Armeno.

Aurano:

4. Chiesa parrocchiale di S. Matteo, sita in 28050 Aurano, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Matteo e S. Michele, sita in Aurano Scareno di 28050 Aurano.
5. Chiesa parrocchiale di S. Michele in Scareno, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Matteo e S. Michele, sita in Aurano Scareno di 28050 Aurano.

Bellinzago Novarese:

6. Chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, sita in Cavagliano, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Clemente, sita in 28043 Bellinzago Novarese.
7. Chiesa parrocchiale di S. Giulio, sita in 28043 Badia di Dulzago, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Clemente, sita in 28043 Bellinzago Novarese.

Biandrate:

8. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 28061 Marangana, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro, sita in 28060 S. Pietro Mosezzo.

Bognanco:

9. Chiesa parrocchiale di S. Marco, sita in 28033 Bognanco Fuori di Bognanco, per tutto il patrimonio la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 28033 Bognanco.

Briona:

10. Chiesa parrocchiale di S. Bernardino, sita in 28070 Briona, per tutto il patrimonio la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta e S. Bernardino, sita in 28060 Cesto di San Pietro Mosezzo.
11. Chiesa parrocchiale di S. Silvestro, sita in 28070 Proh di Briona, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Alessandro, sita in Briona.

Brovello Carpugnino:

12. Chiesa parrocchiale di S. Donato, sita in 28010 Carpugnino, di Brovello Carpugnino, per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Donato e Grato, sita in 28010 Carpugnino Stropino di Brovello Carpugnino.
13. Chiesa parrocchiale di S. Grato, sita in 28010 Stropino, per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Donato e Grato, sita in 28010 Carpugnino-Stropino di Brovello Carpugnino.
14. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 28010 Graglia Piana, per tutto il patrimonio la parrocchia di S. Rocco, sita in 28010 Brovello di Brovello Carpugnino.

Caltignaga:

15. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in Morghengo di 28010 Caltignaga, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Margherita e Martino, sita in Sologno-Morghengo di 28010 Caltignaga.
16. Chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in Sologno di 28010 Caltignaga per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Margherita e Martino, sita in Sologno-Morghengo di 28010 Caltignaga.

Cannero Riviera:

17. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in 28051 Oggiogno di Cannero Riviera, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giorgio, sita in 28051 Cannero Riviera.

Cannobio:

18. Chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, sita in 28052 Socraggio, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Vittore, sita in 28052 Cannobio.

Casalbeltrame:

19. Chiesa parrocchiale di S. Apollinare, sita in Fisrengo di 28060 Casalbeltrame, per tutto il patrimonio la parrocchia di S. Pietro, sita in 28060 Casalvolone.

Casalino:

20. Chiesa parrocchiale di S. Donato, sita in Orfengo di 28060 Casalino per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano, sita in 28060 Cameriano di Casalino.
21. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta e S. Martino, sita in 28060 Ponzana di Casalino, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Stefano, sita in 28063 Cameriano di Casalino.

Casalvolone:

22. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28060 Pisnengo, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro, sita in 28960 Casalvolone.

Cavaglio Spoccia:

23. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in Gurrone di 28052 Cavaglio Spoccia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Donnino e Maria Vergine Assunta, sita in Cavaglio - Gurrone di 28052 Cavaglio Spoccia. 24. Chiesa parrocchiale di S. Donnino, sita in Cavaglio S. Donnino di 28052 Cavaglio Spoccia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Donnino e Maria Vergine Assunta, sita in Cavaglio - Gurrone di 28052 Cavaglio Spoccia.

Cossogno:

25. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in Ungiasca di 28054 Cossogno, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lucia, sita in 28056 Miazzina.

Crodo:

26. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 28036 Mozzio, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo e S. Rocco, sita in Mozzio-Viceno di 28036 Crodo.

27. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 28036 Viceno, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo e S. Rocco, sita in Mozzio-Viceno di 28036 Crodo.

Cursolo Orasso:

28. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 28052 Cursolo, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Antonio abate e S. Materno, sita in 28052 Cursolo Orasso.

29. Chiesa parrocchiale di S. Materno, sita in 28052 Orasso, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Antonio abate e S. Materno, sita in 28052 Cursolo Orasso.

Lesa:

30. Chiesa parrocchiale di S. Giulio, sita in Comnago di 28040 Lesa, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Bartolomeo e S. Giulio, sita in Calogna Comnago di 28040 Lesa.

31. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in Calogna di 28040 Lesa, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Bartolomeo e S. Giulio, sita in Calogna-Comnago di 28040 Lesa.

Macugnaga:

32. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 28030 Pestarena, per tutto il patrimonio, la parrocchia Beata Vergine Assunta e S. Giuseppe, sita in 28030 Macugnaga.

Madonna del Sasso:

33. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28010 Piana dei Monti, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 13024 Cellio.

Momo:

34. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in 28015 Castelletto di Momo, per tutto il patrimonio, la parrocchia Natività di Maria Vergine, sita in 28015 Momo.

Nebbiuno:

35. Chiesa parrocchiale di S. Leonardo, sita in 28010 Tapigliano, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Leonardo e S. Agata, sita in Tapigliano-Fosseno di 28010 Nebbiuno.

36. Chiesa parrocchiale di S. Agata, sita in 28010 Fosseno, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Leonardo e S. Agata, sita in Tapigliano-Fosseno di 28010 Nebbiuno.

Novara:

37. Chiesa parrocchiale dei Santi Gabriele e Gaudenzio, sita in 28100 Casalgiate, per tutto il patrimonio, la parrocchia Madonna Pellegrina, sita in via Dellavecchia, 8 - 28100 Novara.

38. Chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, sita in 28070 Vignale di Novara, per tutto il patrimonio, la parrocchia Regina della Pace, sita in 28070 Vignale di Novara.

39. Chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 28100 Gionzana, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro, sita in 28060 San Pietro Mosezzo.

Oleggio:

40. Chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in frazione Bedisco di 28047 Oleggio, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Anna e S. Lorenzo, sita in Bedisco-Fornaci di 28047 Oleggio.

41. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in frazione Fornaci di 28047 Oleggio, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Anna e S. Lorenzo, sita in Bedisco-Fornaci di 28047 Oleggio.

Omegna:

42. Chiesa parrocchiale Madonna del Popolo, sita in 28026 Omegna, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Ambrogio, sita in 28026 Omegna.

Orta S. Giulio:

43. Chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in frazione Corconio di 28016 Orta San Giulio, per tutto il patrimonio, la parrocchia di Maria Vergine Assunta, sita in 28016 Orta San Giulio.

Pogno:

44. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo di Aosta, sita in Prerro di 28076 Pogno, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Pietro, sita in 28076 Pogno.

Pombia:

45. Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo, sita in 28050 Pombia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Vicenzo e S. Maria, sita in 28050 Pombia.
46. Chiesa parrocchiale di S. Maria della Pila in 28050 Pombia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Vincenzo e S. Maria, sita in 28050 Pombia.

Premia:

47. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 28030 Crego, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Michele arcangelo, sita in 28030 Premia.

Re:

48. Chiesa parrocchiale di S. Caterina, sita in 28030 Dissimo, per tutto il patrimonio, la parrocchia della Visitazione di Maria Vergine e S. Caterina, sita in Olgia Dissimo di 28030 Re.
49. Chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine, sita in Olgia di 28030 Re, per tutto il patrimonio, la parrocchia della Visitazione di Maria Vergine e S. Caterina, sita in Olgia Dissimo di 28030 Re.

San Bernardino Verbano:

50. Chiesa parrocchiale Beata Vergine di Caravaggio, sita in frazione Cicogna di 28054 Cossogno, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Gaudenzio, sita in frazione Rovegro di 28044 San Bernardino Verbano.

San Pietro Mosezzo:

51. Chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta, sita in Cesto di 28060 San Pietro Mosezzo, per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta e S. Bernardino, sita in Cesto di 28060 San Pietro Mosezzo.

Sillavengo:

52. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni, sita in 28060 Sillavengo, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 28060 Sillavengo.

Stresa:

53. Chiesa parrocchiale di S. Vittore, sita in 28050 Isola Bella di Stresa, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Vittore, sita in 28050 Isola Pescatori-Isola Bella di Stresa.
54. Chiesa parrocchiale di S. Vittore, sita in 28050 Isola Pescatori di Stresa, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Vittore, sita in 28050 Isola Pescatori-Isola Bella di Stresa.
55. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo di Aosta, sita in 28049 Someraro di Stresa, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Grato e S. Bernardo di Aosta, sita in Campino-Someraro di 28049 Stresa.
56. Chiesa parrocchiale di S. Grato, sita in Campino di 28049 Stresa, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Grato e S. Bernardo di Aosta, sita in Campino-Someraro di 28049 Stresa.

Trarego-Viggiona:

57. Chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 28051 Trarego di Trarego-Viggiona, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Martino e S. Maurizio, sita in 28051 Trarego-Viggiona.
58. Chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in Viggiona, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Martino e S. Maurizio, sita in 28051 Trarego-Viggiona.

Trontano:

59. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in frazione Marone di 28030 Trontano, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Ambrogio, sita in Coimo di 28030 Druogno.

Valstrona:

60. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in Campello Monti di 28020 Valstrona, per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, sita in Forno di 28020 Valstrona.

PROVINCIA DI PAVIA

Gravellona Lomellina:

61. Chiesa parrocchiale di S. Eustachio martire, sita in Barbavara di 27020 Gravellona Lomellina, per tutto il patrimonio, la parrocchia Maria Vergine Assunta, sita in 27020 Gravellona Lomellina.

PROVINCIA DI VERCELLI

Boccioleto:

62. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 13022 Boccioleto per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo e S. Antonio abate, in Boccioleto-Fervento di 13022 Boccioleto.
63. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 13022 Fervento di Boccioleto, per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo e S. Antonio abate, sita in Boccioleto-Fervento di 13022 Boccioleto.

Borgosesia:

64. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in 23011 Ferruta di Borgosesia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo e S. Maria Assunta, sita in Vanzone-Rozzo di 13011 Borgosesia.
65. Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, sita in 13011 Lovario di Borgosesia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo e S. Maria Assunta, sita in Vanzone-Rozzo di 13011 Borgosesia.
66. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 13011 Vanzone Sesia di Borgosesia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo e S. Maria Assunta, sita in Vanzone-Rozzo di 13011 Borgosesia.

Breia:

67. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 13020 Breia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 13024 Cellio.
68. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo e Beata Panacea, sita in 13024 Cadarafagno, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 13024 Cellio.
69. Chiesa parrocchiale di S. Quirico, sita in 13020 Cavaglia di Breia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Antonio abate, sita in 13017 Quarona.

Carcoforo:

70. Chiesa parrocchiale Santa Croce, sita in 13026 Carcoforo, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo, sita in 13026 Rimasco.

Cellio:

71. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, sita in Arva di 13024 Cellio, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giorgio e Maria Vergine Assunta, sita in 13018 Valduggia.
72. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, sita in Merlera di 13024 Cellio, per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Andrea e Gaudenzio, sita in 13010 Zuccaro di Valduggia.
73. Chiesa parrocchiale di S. Matteo, sita in Carega di 13024 Cellio, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Caterina, sita in Plello di 13011 Borgosesia.
74. Chiesa parrocchiale di S. Gottardo, sita in Valmonfredo di 13024 Cellio, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 13024 Cellio.

Cervatto:

75. Chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 13025 Cervatto, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo Maggiore e S. Rocco, sita in frazione Fobello Cervatto di 13025 Fobello.

Cravagliana:

76. Chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in frazione Ferrera di 13020 Cravagliana, per tutto il patrimonio, la parrocchia di Maria Vergine Assunta in 13020 Cravagliana.
77. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in Brugaro di 13020 Cravagliana, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giovanni Battista e S. Antonio Abate, sita in frazione Sabbia-Brugaro di 13020 Sabbia.

Fobello:

78. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore, sita in 13025 Fobello, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo maggiore e S. Rocco, sita in frazione Fobello Cervatto di 13025 Fobello.

Rima San Giuseppe:

79. Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 13020 Rima S. Giuseppe, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo, sita in 13026 Rimasco.
80. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 13020 Rima San Giuseppe, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo, sita in 13026 Rimasco.

Rimasco:

81. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in frazione Ferrate di 13026 Rimasco, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giacomo, sita in 13026 Rimasco.

Sabbia:

82. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 13020 Sabbia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giovanni Battista e S. Antonio Abate, sita in frazione Sabbia Brugaro di 13020 Sabbia.

Valduggia:

83. Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, sita in 13018 Valduggia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giorgio e Maria Vergine Assunta, sita in 13018 Valduggia.
84. Chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta, sita in frazione Invozio Santa Maria di 13018 Valduggia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giorgio e Maria Vergine Assunta, sita in 13018 Valduggia.
85. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione Arlezze di 13028 Valduggia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giorgio e Maria Vergine Assunta, sita in 13018 Valduggia.
86. Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in frazione Castagnola di 13018 Valduggia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giorgio e Maria Vergine Assunta, sita in 13018 Valduggia.

87. Chiesa parrocchiale dei Santi Antonio e Maria Maddalena, sita in frazione Colma di 13018 Valduggia, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Giorgio e Maria Vergine Assunta, sita in 13018 Valduggia.

88. Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in frazione Rastiglione 13018 Valduggia, per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Andrea e Gaudenzio, sita in Zuccaro di 13018 Valduggia.

89. Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in frazione Valpiana di 13018 Valduggia, per tutto il patrimonio, la parrocchia dei Santi Andrea e Gaudenzio, sita in Zuccaro di 13018 Valduggia.

Vàrallo:

90. Chiesa parrocchiale di S. Bernardo di Aosta, sita in frazione Camasco di 13019 Varallo, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Bernardo di Aosta e S. Antonio abate, sita in frazione Camasco-Morondo di 13019 Varallo.

91. Chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, sita in frazione Morondo di 13019 Varallo, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Bernardo di Aosta e S. Antonio abate, in frazione Camasco-Morondo di 13019 Varallo.

92. Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in frazione Parone di 13019 Varallo, per tutto il patrimonio, la parrocchia di S. Lorenzo, sita in frazione Crevola Sesia di 13019 Varallo.

— relativamente alle restanti trecentoquindici chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Novara che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A8005

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 21 ottobre 1986.

Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici finanziari.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Viste le note con le quali le competenti intendenze di finanza hanno comunicato le cause ed il periodo di mancato o irregolare funzionamento dei sottoelencati uffici finanziari e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Ritenuto che l'astensione dal lavoro del personale per motivi sindacali e per derattizzazione e disinfestazione dei locali, sede degli uffici, deve considerarsi evento di carattere eccezionale che ha causato il mancato o l'irregolare funzionamento degli uffici, creando disagi anche ai contribuenti;

Considerato che, ai sensi del citato decreto 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di mancato o irregolare funzionamento degli uffici presso i quali si è verificato l'evento eccezionale;

Decreta:

Il periodo di mancato o irregolare funzionamento dei sottoelencati uffici del registro e IVA, è accertato come segue:

IN DATA 30 AGOSTO, 1 E 2 SETTEMBRE 1986

Regione Basilicata:

ufficio del registro di Chiaromonte.

IN DATA 6 SETTEMBRE 1986

Regione Sardegna:

ufficio IVA di Sassari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 ottobre 1986

Il Ministro: VISENTINI

86A8150

ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ORDINANZA 12 settembre 1986.

Calendario scolastico per l'anno 1986-87.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 9 agosto 1986, n. 467, recante norme sul calendario scolastico;

Considerato che ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della citata legge il Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, determina con propria ordinanza il termine delle attività didattiche e delle lezioni, le scadenze per le valutazioni periodiche ed il calendario delle festività e degli esami;

Considerato altresì che ai sensi del comma 4 dello stesso art. 1 l'anno scolastico può essere suddiviso, ai fini della valutazione degli alunni, in due o tre periodi su deliberazione del collegio dei docenti da adottarsi per tutte le classi;

Udito il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione;

Ritenuta la necessità di emanare l'ordinanza di cui al citato comma 5, dell'art. 1, per l'anno scolastico 1986-87;

Ordina:

Art. 1.

Nella scuola elementare, media e negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, le lezioni hanno termine il 13 giugno 1987.

Nella scuola materna, elementare, media e negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, nei licei artistici e negli istituti d'arte le attività didattiche, in esse comprese le attività educative della scuola materna, hanno termine il 30 giugno 1987, salvo che per le classi interessate agli esami di maturità, di licenza linguistica e di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio.

Art. 2.

Le scadenze per le valutazioni periodiche degli alunni sono determinate come segue, a seconda che il collegio dei docenti abbia suddiviso l'anno scolastico in due o tre periodi:

per le valutazioni trimestrali:
13 dicembre 1986;
13 marzo 1987;
13 giugno 1987;

per le valutazioni quadrimestrali:
13 febbraio 1987;
13 giugno 1987.

Art. 3.

Gli scrutini finali nella scuola elementare, media e negli istituti di istruzione secondaria superiore, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, non possono avere inizio con un anticipo superiore a sette giorni dal termine delle lezioni e sono pubblicati entro il 13 giugno 1987.

Art. 4.

Gli esami di licenza e di idoneità nella scuola elementare e media e quelli di qualifica negli istituti di istruzione professionale hanno inizio il 16 giugno e si concludono entro il 30 giugno 1987.

Gli esami di idoneità negli istituti di istruzione secondaria superiore, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, e quelli di licenza negli istituti d'arte hanno inizio il primo giorno non festivo successivo alla conclusione delle prove scritte degli esami di cui all'art. 6 della presente ordinanza.

Art. 5.

In rapporto alle particolari esigenze degli alunni degli istituti professionali e degli istituti d'arte, i provveditori agli studi possono essere autorizzati ad anticipare, nelle ultime classi di detti istituti, gli scutini finali e l'inizio degli esami di qualifica e di licenza così da consentirne la conclusione entro il 13 giugno 1987.

Art. 6.

La sessione degli esami di maturità, di licenza linguistica e di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio ha inizio per l'intero territorio nazionale il 17 giugno 1987.

Art. 7.

Per gli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore ed artistica, gli esami della seconda sessione si svolgono dal 1° al 9 settembre 1987.

Le date delle prove scritte ed orali della seconda sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio sono fissate annualmente con apposita ordinanza.

Art. 8.

Il calendario delle festività nazionali è determinato come segue, in conformità delle disposizioni vigenti:

tutte le domeniche;
il 1° novembre, Ognissanti;
l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
il 25 dicembre, Natale del Signore;
il giorno 26 dicembre;
il 1° gennaio;
il 6 gennaio, epifania del Signore;
il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
il giorno di lunedì dopo Pasqua;
il 1° maggio, festa del lavoro.

Roma, addì 12 settembre 1986

Il Ministro: FALCUCCI

86A8187

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 15 ottobre 1986.

Fornitura e posa in opera da parte della Caritas italiana di un «Centro per la comunità» per lo svolgimento delle attività religiose nel nuovo insediamento di Monterusciello. (Ordinanza n. 813/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 agosto 1982, n. 547;

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Vista la propria ordinanza n. 5/FPC dell'8 settembre 1983, con cui è stata disposta la realizzazione di seicento alloggi in Monterusciello I, pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Campania n. 53 del 3 ottobre 1983;

Vista la propria ordinanza n. 54/FPC del 7 novembre 1983, con cui è stata disposta la realizzazione di circa quattromila alloggi in Monterusciello II, pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Campania n. 1 del 2 gennaio 1984;

Considerato che, nelle more della realizzazione di strutture definitive, si rende necessario dotare gli insediamenti abitativi di Monterusciello, già parzialmente abitati, di una struttura prefabbricata per lo svolgimento delle attività religiose;

Considerato che, la Caritas italiana, già intervenuta positivamente per il passato, si è dichiarata disponibile a fornire e porre in opera un prefabbricato da adibire allo svolgimento dell'attività religiosa degli abitanti dei nuovi insediamenti di Monterusciello;

Vista la nota n. 10812 del 19 luglio 1986, con la quale la Caritas italiana ha trasmesso il progetto per la realizzazione di un prefabbricato per un importo di L. 345.000.000;

Avvalendosi dei poteri conferitigli e in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

È autorizzato a carico del fondo per la protezione civile, istituito ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547, e successive modificazioni ed integrazioni, la spesa di L. 345.000.000 per la fornitura ed installazioni nel nuovo insediamento di Monterusciello di un «Centro per la comunità» ad opera della Caritas italiana.

Art. 2.

All'esecuzione della presente ordinanza, è delegato il capo del servizio opere pubbliche di emergenza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale della regione Campania.

Roma, addì 15 ottobre 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A8124

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Revoca di trasferimento di notaio

Con decreto ministeriale 18 ottobre 1986 è revocato il decreto ministeriale 4 settembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 217 del 18 settembre 1986, nella parte che dispone il trasferimento del notaio Caravaglios Raffaele alla sede di Sant'Anastasia, distretto notarile di Napoli.

86A8081

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di un detonatore elettrico per impianto antincendio

Con decreto ministeriale n. 559/C.9088.XV.D. in data 18 settembre 1986, è stato riconosciuto ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella terza categoria dell'allegato *A* al regolamento esecutivo del citato testo unico, il detonatore elettrico per attivazione impianti estinzione incendi della ditta Fenwal Inc. - Division of Kidde Inc. - U.S.A., identificato dal C/N 32-099932-102 contenente 0,25 g di pentrite.

86A8158

Rinvio della elezione dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione per gli affari concernenti il personale dell'Amministrazione civile dell'interno.

L'elezione dei rappresentanti del personale dell'Amministrazione civile dell'interno per la nomina in seno al consiglio di amministrazione già indetta per i giorni 26 e 27 ottobre 1986, è rinviata ai giorni 25 e 26 gennaio 1987.

Sono confermate le circoscrizioni elettorali con le relative sedi nonché la commissione elettorale centrale e le commissioni elettorali circoscrizionali.

86A8188

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un terreno in comune di Siena

Con decreto 23 settembre 1986, n. 1899, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno, ex alveo abbandonato del fosso Riluogo, con porzione di fabbricato su di esso insistente, di complessivi mq 210, segnato nel catasto del comune di Siena, al foglio n. 43, in fregio ai mappali 80, 718, 719, 717, 491, 494, 385, 675 e 597, ed indicato nella planimetria rilasciata il 18 febbraio 1984, in scala 1:2000, dall'ufficio tecnico erariale di Siena; planimetria che fa parte integrante del citato decreto.

86A8157

MINISTERO DEL TESORO

N. 204

Corso dei cambi del 22 ottobre 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1371,600	1371,600	1371,50	1371,600	1371,60	1371,75	1371,900	1371,600	1371,600	1371,60
Marco germanico	692,210	692,210	692,40	692,210	692,21	692,21	692,220	692,210	692,210	692,21
Franco francese	211,320	211,320	211,10	211,320	211,32	211,33	211,340	211,320	211,320	211,32
Fiorino olandese	612,380	612,380	612,25	612,380	612,38	612,43	612,490	612,380	612,380	612,38
Franco belga	33,329	33,329	33,32	33,329	33,329	33,32	33,330	33,329	33,329	33,32
Lira sterlina	1968,250	1968,250	1968 —	1968,250	1968,25	1968,20	1968,150	1968,250	1968,250	1968,25
Lira irlandese	1889,600	1889,600	1887 —	1889,600	1889,60	1889,30	1889 —	1889,600	1889,600	—
Corona danese	183,880	183,880	183,85	183,880	183,88	183,89	183,900	183,880	183,880	183,88
Dracma	10,213	10,213	10,21	10,213	—	—	10,220	10,213	10,213	—
E.C.U.	1441,400	1441,400	1440,75	1441,400	1441,40	1441,50	1441,600	1441,400	1441,400	1441,40
Dollaro canadese	987,600	987,600	985 —	987,600	987,60	987,75	987,900	987,600	987,600	987,60
Yen giapponese	8,835	8,835	8,84	8,835	8,83	8,83	8,837	8,835	8,835	8,83
Franco svizzero	843,500	843,500	843,75	843,500	843,50	843,37	843,250	843,500	843,500	843,50
Scellino austriaco	98,380	98,380	98,405	98,380	98,38	98,39	98,400	98,380	98,380	98,38
Corona norvegese	187,980	187,980	188 —	187,980	187,98	187,99	188 —	187,980	187,980	187,98
Corona svedese	200,850	200,850	200,75	200,850	200,85	200,84	200,830	200,850	200,850	200,85
FIM	282,800	282,800	282,75	282,800	282,80	283 —	283,200	282,800	282,800	—
Escudo portoghese	9,403	9,403	9,40	9,403	9,403	9,42	9,450	9,403	9,403	9,403
Peseta spagnola	10,354	10,354	10,35	10,354	10,354	10,35	10,355	10,354	10,354	10,35
Dollaro australiano	876,200	876,200	875 —	876,200	876,20	875,60	875 —	876,200	876,200	876,20

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 22 ottobre 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1371,750
Marco germanico	692,215
Franco francese	211,330
Fiorino olandese	612,435
Franco belga	33,329
Lira sterlina	1968,200
Lira irlandese	1889.300
Corona danese	183,890
Dracma	10,216
E.C.U.	1441,500
Dollaro canadese	987,750
Yen giapponese	8,836
Franco svizzero	843,375
Scellino austriaco	98,390
Corona norvegese	187,990
Corona svedese	200,840
FIM	283 —
Escudo portoghese	9,426
Peseta spagnola	10,354
Dollaro australiano	875,600

Media dei titoli del 22 ottobre 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	88 —
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87	97,825
» 9% » » 1975-90	97,150
» 9% » » 1976-91	101 —
» 10% » » 1977-92	102,250
» 12% (Beni Esteri 1980)	107,250
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	97 —
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93 —
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,550
» » » » EFIM 1-8-1988	101,300
» » » » 1-11-1982/86	99,975
» » » » 1-12-1982/86	100,175
» » » » 1- 1-1983/87	100,450
» » » » 1- 2-1983/87	100,450
» » » » 1- 3-1983/87	100,625
» » » » 1- 4-1983/87	100,800
» » » » 1- 5-1983/87	100,800
» » » » 1- 6-1983/87	101 —
» » » » 1-11-1983/87	101,400
» » » » 1-12-1983/87	101,250
» » » » 1- 1-1984/88	100,500
» » » » 1- 2-1984/88	100,500
» » » » 1- 3-1984/88	100,425
» » » » 1- 4-1984/88	100,500
» » » » 1- 5-1984/88	100,475
» » » » 1- 6-1984/88	100,725
» » » » 1- 7-1983/88	101,425
» » » » 1- 8-1983/88	101,525
» » » » 1- 9-1983/88	101,425
» » » » 1-10-1983/88	101,650
» » » » 1- 7-1990	98,850
» » » » 1- 8-1990	98,750
» » » » 1- 9-1990	98,800
» » » » 1-10-1990	98,725
» » » » 1-11-1990	98,950
» » » » 1-11-1983/90	103,200
» » » » 1-12-1983/90	103,450
» » » » 18-12-1990	98,875
» » » » 1- 1-1984/91	103,025
» » » » 17- 1-1991	98,800
» » » » 1- 2-1984/91	102,850
» » » » 18- 2-1991	98,700
» » » » 1- 3-1984/91	101,200
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 4-1984/91	101,300
» » » » 1- 5-1984/91	101,550
» » » » 1- 6-1984/91	101,575
» » » » 1- 7-1984/91	100,625
» » » » 1- 8-1984/91	100,600
» » » » 1- 9-1984/91	100,525
» » » » 1-10-1984/91	100,600
» » » » 1-11-1984/91	100,650
» » » » 1-12-1984/91	99,925
» » » » 1- 1-1992	99,950
» » » » 1- 2-1992	99,150
» » » » 1- 2-1995	100,025
» » » » 1- 3-1995	98,075
» » » » 1- 4-1995	98,275
» » » » 1- 5-1995	98,825
» » » » 1- 6-1995	99,125
» » » » 1- 7-1995	99,875
» » » » 1- 8-1995	99,500
» » » » 1- 9-1995	99,350
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987	100,225
» » » 12 % 1- 2-1988	102,350
» » » 12,50% 1- 2-1988	102,575
» » » 12 % 1- 3-1988	102,850
» » » 12,25% 1- 5-1988	102,950
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,575
» » » 12,50% 1-10-1988	104,075
» » » 12,50% 1-11-1988	104,275
» » » 12,50% 1- 1-1989	104,150
» » » 12,50% 1- 2-1989	104,650
» » » 12,50% 1- 3-1989	104,625
» » » 12,50% 1- 1-1990	106,500
» » » 12,50% 1- 2-1990	106,475
» » » 12,50% 1- 3-1990	106,700
» » » 12,50% 1- 3-1991	109,125
» » Nov. 12 % 1-10-1987	101,500
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	111,375
» » » » 22-11-1982/89 13%	111,250
» » » » 1983/90 11,50%	111,525
» » » » 1984/91 11,25%	109,650
» » » » 1984/92 10,50%	110,600
» » » » 1985/93 9,60%	106,125
» » » » 1985/93 9,75%	106,700
» » » » 1985/93 9%	104,025

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M22106

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Udine

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, numero 514;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, numero 102;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1984, n. 803, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 333 del 4 dicembre 1984, con il quale è stato assegnato, altresì, un posto di tecnico laureato presso il centro di calcolo dell'Università di Udine;

Visto il decreto rettorale n. 21/C del 13 febbraio 1985, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1985, registro n. 6, foglio n. 310, ed il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 15 maggio 1985 con il quale è stato indetto, tra gli altri, un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato presso il centro di calcolo dell'Università di Udine;

Visto il decreto rettorale n. 108/C del 12 agosto 1985, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1985, registro n. 20, foglio n. 116, con il quale sono stati approvati gli atti del concorso indetto con decreto rettorale n. 21/C del 13 febbraio 1985;

Considerato che con il suddetto provvedimento solo tre candidati sono stati utilmente collocati nella gradutoria di merito del concorso;

Preso atto che nessuno degli idonei del concorso ha assunto servizio in quanto tutti hanno presentato dichiarazione di rinuncia alla nomina;

Considerato che la graduatoria di merito del concorso è stata esaurita;

Ritenuta la necessità di coprire quanto prima il posto suddetto mediante procedura concorsuale;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico della carriera direttiva dei tecnici laureati (settima qualifica funzionale) presso il centro di calcolo.

Titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso:

laurea in fisica;
laurea in ingegneria;
laurea in ingegneria aeronautica;
laurea in ingegneria chimica;
laurea in ingegneria civile;
laurea in ingegneria civile (sezione edile - sezione idraulica - sezione trasporti);
laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e pianificazione territoriale;
laurea in ingegneria dei materiali;
laurea in ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico-organizzativo;
laurea in ingegneria elettronica;
laurea in ingegneria forestale;
laurea in ingegneria idraulica;
laurea in ingegneria meccanica;
laurea in ingegneria mineraria;
laurea in ingegneria navale e meccanica;
laurea in ingegneria nucleare;
laurea in matematica;
laurea in scienza dell'informazione;
laurea in scienze statistiche ed economiche;
laurea in scienze statistiche ed attuariali;
laurea in scienze statistiche e demografiche.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

possesso di uno dei diplomi di laurea indicati all'art. 1 per il suddetto posto a concorso;

età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 40 alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 4, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

godimento dei diritti politici;

idoneità fisica all'impiego;

aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare (solo per i candidati di sesso maschile).

Art. 3

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, dovranno essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Udine e, corredate dei titoli scientifici, accademici e professionali, dovranno essere presentate o fatte pervenire a questa Università - Ufficio del personale non docente - Via Antonini, 8 - 33100 Udine, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorrerà dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

A ciascuna domanda dovranno essere allegati i documenti, in carta legale, che dimostrino il possesso dei titoli scientifici, accademici e professionali utili ai fini dell'attribuzione del punteggio riservato dalla commissione d'esame ai titoli stessi.

Il candidato che dovrà essere in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, dovrà dichiarare, sotto la sua personale responsabilità nella domanda per il posto a concorso ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, quanto segue:

cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare prima il cognome da nubile e poi quello da coniugata);

la data ed il luogo di nascita (eventuale titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età);

il possesso della cittadinanza italiana;

il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) nonchè i procedimenti penali eventualmente pendenti;

il titolo di studio posseduto (uno di quelli indicati all'art. 1 per il posto a concorso);

la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i servizi eventualmente prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedente rapporto di pubblico impiego;

l'elenco dei titoli scientifici, accademici e professionali in possesso del candidato e che risultano allegati alla domanda di concorso.

Dalla domanda dovrà risultare altresì il preciso recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito nonchè delle domande che non contengano le suindicate dichiarazioni circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

Del pari non verranno prese in considerazione le domande ove non sia chiaramente indicata in ciascuna l'esatta denominazione dell'istituto o centro cui il candidato intende partecipare.

Art. 5.

Per il posto a concorso indicato all'art. 1 sarà nominata apposita commissione giudicatrice. Tale commissione sarà composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380. Per le modalità di espletamento si applicano le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 6.

Gli esami per il posto indicato all'art. 1 consisteranno in tre prove scritte di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta ed in una prova orale.

Le prove di esame verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso il centro, come da allegato programma che risulta parte integrante del presente bando di concorso.

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in due lingue straniere come specificato nell'allegato programma.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a sua disposizione.

Art. 7.

Le prove di esame avranno luogo presso la sede dell'Università di Udine - Palazzo Antonini - Via Antonini, 8, secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 16 dicembre 1986, ore 14;
seconda prova scritta: 17 dicembre 1986, ore 9;
prova pratica con relazione scritta: 18 dicembre 1986, ore 9.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso e l'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame i candidati dovranno essere muniti di almeno uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o dal notaio;

tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Al colloquio sono ammessi i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione al colloquio ne viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottiene una votazione di almeno sei decimi.

Le sedute del colloquio sono pubbliche, al termine di ogni seduta la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. Tale elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della sede d'esame.

Art. 8.

I concorrenti che abbiano superato tutte le prove di esame debbono far pervenire, nel termine perentorio di quindici giorni decorrente dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto l'ultima prova di esame, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Tali documenti dovranno essere redatti in carta legale.

Art. 9.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme di cui al precedente art. 8, sarà approvata la graduatoria di merito, quella dei vincitori e degli idonei sotto condizione sospensiva dall'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori e degli idonei del concorso saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

Questa amministrazione procederà ad immettere in servizio i candidati utilmente collocati nella graduatoria secondo quanto stabilito dall'art. 23 della legge n. 23/86.

Art. 11.

A norma della suddetta legge n. 23/86 gli assunti saranno tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i sottonotati documenti di rito:

a) diploma originale o certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma, ovvero copia dello stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 1 del presente bando di concorso;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestate che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza nel quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato, come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 giugno 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre i vincitori del concorso a visita medica di controllo;

h) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

i) dichiarazione in data recente attestante se il candidato ricopra o meno altri uffici retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato. In caso affermativo relativa opzione per il nuovo impiego.

Detta dichiarazione, che deve contenere eventuali dichiarazioni concernenti le cause di risoluzione del precedente rapporto di pubblico impiego (art. 1, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686), deve essere rilasciata anche se negativa.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui alle lettere *c), d), e)* e *g)*, del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno altresì attestare che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana ed in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n 15.

Art. 12.

L'amministrazione, nei trenta giorni successivi la presentazione dei suddetti documenti, provvederà ad invitare gli interessati a regolarizzare a pena di decadenza l'eventuale documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 13.

Il vincitore del concorso di cui all'art. 1 che risulterà in possesso dei requisiti prescritti sarà nominato tecnico laureato di ruolo in prova (settima qualifica funzionale) con diritto al trattamento economico iniziale previsto per le vigenti disposizioni.

I provvedimenti di nomina emessi da questa amministrazione saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia qualora la Corte dei conti ne ricusi il visto. L'eventuale ricusazione del visto da parte della Corte dei conti rende inefficaci i provvedimenti di nomina nel frattempo adottati. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno comunque compensate.

La mancata assunzione in servizio senza giustificato motivo nel termine fissato dall'amministrazione nonchè la mancata consegna della documentazione di rito entro il primo mese di servizio, il mancato completamento della documentazione o l'omessa regolarizzazione della stessa entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito, implicano la decadenza dalla nomina in prova.

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di lavoro con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Il vincitore non potrà ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Art. 14.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1970, n. 1077, nonchè nelle leggi 22 agosto 1985, n. 444 e 29 gennaio 1986, n. 23.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato ed alla Corte dei conti per le registrazioni di competenza.

Udine, addì 9 luglio 1985

Il rettore: DELLA RICCIA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Trieste, addì 8 ottobre 1986
Registro n. 4 Istruzione, foglio n. 96

ALLEGATO

PROGRAMMA DI MASSIMA DELLE PROVE DI ESAME

Prima prova scritta:

Tema di cultura generale nel campo dell'informatica.

Seconda prova scritta:

Tema su aspetti tecnico-organizzativi inerenti la gestione di sistemi di calcolo complessi.

Prova pratica con relazione scritta:

Prova pratica di programmazione con relazione scritta in un linguaggio a scelta del candidato fra Pascal, Fortran e Cobol.

Prova orale:

Colloquio sui temi generali dell'informatica.

I candidati dovranno dimostrare di saper tradurre testi tecnici relativi alle materie che formano oggetto delle precedenti prove di esame redatti in lingua inglese ed in altra lingua a scelta del candidato tra la francese e la tedesca.

86A8068

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Siena

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, nunero 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numero 1077;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Viste le circolari n. 351/A2 del 7 giugno 1978 e n. 56 del 18 febbraio 1981, recanti istruzioni in materia di concorsi:

Vista la nota n. 2277 del 18 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato un posto di tecnico laureato ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto in prova nel ruolo del personale dell'ex carriera direttiva dei tecnici laureati delle Università e degli istituti di istruzione universitaria presso l'istituto di mineralogia della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, livello retributivo settimo.

Art. 2.

Titolo di studio

Titolo di studio per l'ammissione al concorso è il diploma di laurea rilasciato dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 3.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (ai fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) titolo di studio di cui al precedente art. 2;

c) età non superiore agli anni 40, salvo i casi di elevazione dei limiti di età previsti dalle disposizioni vigenti;

d) godimento dei diritti politici;

e) di essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

f) idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I suddetti requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Per difetto dei requisiti può essere disposta, in qualsiasi momento, l'esclusione dal concorso con decreto motivato del rettore.

Art. 4.

Domanda e termini di presentazione

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Siena, dovranno essere presentate o fatte pervenire all'Università degli studi - Via Banchi di Sotto n. 55 - Siena, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, (funzionario competente a rilevare la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Art. 5.

Domanda di partecipazione al concorso

La domanda dovrà contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso (le donne coniugate indicheranno il cognome da nubili seguito dal proprio nome e dal cognome del marito).

Nella domanda di ammissione gli aspiranti dovranno dichiarare ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, pena l'esclusione dal concorso:

a) la data ed il luogo di nascita; i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 3, lettera *c)*, dovranno indicare, al fine dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite medesimo;

b) possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 2 del presente bando;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Alla domanda devono essere allegati i documenti ufficiali, in originale o in copia autenticata e in regola con le vigenti leggi fiscali, nonchè le pubblicazioni che i candidati intendono presentare per la valutazione dei titoli indicati all'art. 6 del presente bando di concorso.

Art. 6.

Commissione giudicatrice - Modalità espletamento concorso

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità di espletamento del concorso si osserveranno, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 7.

Prove d'esame

Le prove d'esame consistono in tre prove scritte, di cui una pratica con relazione scritta ed una prova orale.

Le prove verteranno sulle seguenti materie:

1) prima prova scritta: forma e struttura dei minerali - Le leggi fondamentali della cristallografia - La simmetria e i sistemi cristallini - La determinazione della struttura dei cristalli con i raggi X - Ottica cristallografica - Cristallochimica - Le proprietà fisiche dei minerali. Tecniche analitiche per rocce e minerali;

2) seconda prova scritta: struttura della terra - Metodi diretti ed indiretti di indagine del sottosuolo - Costituzione chimica e mineralogica della crosta e del mantello terrestre - L'andamento della cristallizzazione magmatica attraverso lo studio dei sistemi binari e ternari dei componenti immiscibili e dei componenti miscibili allo stadio solido - Serie di cristallizzazione magmatica attraverso lo studio delle relazioni strutturali dei componenti cristallini - La differenziazione magmatica - Relazione tra composizione chimica e composizione mineralogica - Classificazione delle rocce magmatiche - Distribuzione e comportamento geochimico degli elementi nei vari sistemi naturali - Fattori di stabilità dei minerali e loro trasformazione alle condizioni di superficie - La diagenesi - I principali tipi di rocce sedimentarie - I fattori fisiochimici del metamorfismo - Ambienti e zonalità del metamorfismo - I principali tipi di rocce metamorfiche - Petrogenesi delle concentrazioni dei minerali utili - Giacimenti associati alle rocce intrusive - Giacimenti associati alle rocce calcaree - Giacimenti esalativo-sedimentari;

3) prova pratica con relazione scritta: l'analisi mineralogica e petrografica al microscopio di polarizzazione - Analisi chimica dei silicati - Analisi termodifferenziale e termogravimetrica - Analisi diffrattometriche e di fluorescenza X - Analisi mediante spettrofotometria di assorbimento atomico;

4) prova orale su argomenti previsti dai programmi della prima e della seconda prova scritta.

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in lingua francese ed in lingua inglese.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali è riservato il 25% del totale dei punti a disposizione della commissione.

Saranno valutati i titoli ritenuti, a giudizio della commissione, attinenti al posto messo a concorso, nel modo seguente:

titoli scientifici . . . . fino a punti 10

titoli accademici . . . . » 5

titoli professionali . . . . » 5

Gli esami avranno luogo presso l'istituto di mineralogia e petrografia posto in Siena, via P. A. Mattioli n. 4, con inizio alle ore 9 del cinquantesimo giorno non festivo successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso per sostenere le prove d'esame muniti di idoneo e aggiornato documento di riconoscimento, nella sede, nel giorno e nell'ora indicati nel precedente comma.

Art. 8.

Prova orale e votazione

Alla prova orale saranno ammessi i candidati che abbiano riportato una media di almeno 21/30 nelle prove scritte e non meno di 18/30 in ciascuna di esse. Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prova orale sarà data la relativa comunicazione con la indicazione della votazione riportata nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi dovranno sostenerla.

La prova orale non si intende superata se il candidato non otterrà la votazione di almeno 18/30. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale la commissione giudicatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione sarà affisso nel medesimo giorno all'albo della sede di esame.

Art. 9.

Graduatoria del concorso

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva costituita dalla media dei voti riportati nelle prove scritte, dal voto riportato nella prova orale e dal punteggio attribuito ai titoli.

La graduatoria stessa sarà successivamente pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Dalla pubblicazione del predetto avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

Titoli di precedenza e di preferenza

I concorrenti che abbiano superato la prova orale e intendano far valere nella nomina i titoli di precedenza e preferenza, ai quali abbiano diritto in virtù delle norme vigenti, debbono presentare o spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento all'Università degli studi di Siena, entro il termine di venti giorni dalla ricezione dell'apposita comunicazione, i documenti redatti nelle prescritte forme, che attestino il possesso di tali titoli.

Tutti i suindicati documenti devono essere conformi alle vigenti disposizioni fiscali.

I candidati possono avvalersi dei titoli, sempre che siano stati documentati entro i termini di cui al precedente comma, anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Art. 11.

Nomina del vincitore

Il vincitore verrà nominato in prova presso l'Università degli studi di Siena ed inquadrato, ai sensi della legge n. 312/1980, nei ruoli delle Università e degli istituti di istruzione universitaria, con il trattamento economico corrispondente.

Il provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno comunque compensate.

Il vincitore che senza giustificato motivo non assumerà servizio entro il termine assegnato sarà dichiarato decaduto dalla nomina.

Art. 12.

Presentazione dei documenti a seguito della nomina

Il vincitore nominato in prova, ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, sarà invitato a presentare a questa Università, entro il primo mese di servizio, i sottoelencati documenti di rito:

a) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato dell'atto di nascita).

I candidati che hanno superato il quarantesimo anno di età alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, dovranno produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto alla elevazione del limite massimo di età o alla esenzione del limite stesso, ove non abbiano già prodotto detti documenti ai fini della precedenza o della preferenza;

b) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o del titolo che dà luogo alla equiparazione;

c) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

f) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o del certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

g) certificato medico attestante la sana robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficio sanitario del comune di residenza o dal medico militare o da altra autorità competente. (Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso).

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso;

h) dichiarazione attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private e in caso affermativo relativa opzione.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo dovrannno presentare nel termine sopra indicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico e sono esonerati dal presentare gli altri documenti di rito.

I documenti dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge concernenti il bollo e la legalizzazione.

I documenti di cui alle lettere *b), c), d)* e *g)* devono essere di data non anteriore di tre mesi rispetto alla lettera di richiesta.

Non si ammettono riferimenti a documenti di rito presentati per partecipare ad altri concorsi.

Il nuovo assunto sarà invitato a regolarizzare entro trenta giorni decorrenti dalla data di ricezione della rettorale, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 13.

Rinvio circa le modalita di espletamento del concorso

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Siena, addì 29 agosto 1986

Il rettore: BERLINGUER

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Firenze, addì 3 ottobre 1986
Registro n. 7 Istruzione, foglio n. 311

ALLEGATO

Fac-simile di domanda
(da redigere su carta bollata)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di SIENA

..l.. sottoscritt.. ....
(le donne coniugate indicheranno il cognome da nubile seguito dal proprio nome e dal cognome del marito) chiede di essere ammess.... al concorso ad un posto di tecnico laureato di cui al bando emesso con decreto rettorale del 29 agosto 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 250 del 27 ottobre 1986.

A tal fine dichiara:

1) di essere nat.... il ....
a ....;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di..........
.... (se non è iscritto indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste);

4) di avere riportato..
(indicare le eventuali condanne penali);

5) di essere in possesso del..
(indicare il titolo di studio tra quelli richiesti);

6) di essere nella seguente posizione rispetto agli obblighi militari
....;

7) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni...
(indicare i servizi e i motivi dell'eventuale risoluzione);

8) ....;
(dichiarare gli eventuali titoli che danno diritto all'elevazione del limite di età);

9) che le comunicazioni relative al concorso devono essere inviate al seguente indirizzo..

Data, ...

Firma (*)

....

(*) Autenticazione della firma da parte di un notaio o del segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti dello Stato e per coloro che prestano servizio militare è sufficiente rispettivamente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso cui prestano servizio.

86A8047

Concorso a quattro posti di usciere presso l'Università di Udine

IL RETTORE
DELL UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 102;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981, registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 1981, registro n. 9, foglio n. 232;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la nota n. 4194/A2 del 12 ottobre 1985, con la quale il Ministero della pubblica istruzione autorizza l'Università degli studi di Udine ad emettere ai sensi della legge 22 agosto 1985, n. 444, un bando di concorso pubblico, per titoli, per la copertura di posti di carriera ausiliaria bidelli, disponibili alla data del 1° novembre 1984;

Considerato che all'atto dell'emanazione del presente provvedimento sono stati accantonati i posti riservati alle categorie protette previste dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura di quattro posti di usciere in prova, carriera ausiliaria, seconda qualifica funzionale, nel ruolo organico del personale della carriera ausiliaria presso l'Università degli studi di Udine.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;
2) possesso della licenza di scuola elementare;
3) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
4) godimento dei diritti politici;
5) idoneità fisica e professionale all'impiego;
6) essere in regola con le leggi sul reclutamento militare.

I suddetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta, in ogni momento, con motivato decreto rettorale.

Art. 3.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 4.

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta legale, indirizzata al magnifico rettore dell'Università degli studi di Udine, dovrà essere presentata o spedita al predetto indirizzo entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Tale domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Alla domanda di ammissione al concorso debbono essere allegati i documenti attestanti i titoli indicati al successivo art. 5 in possesso del candidato, nonché gli eventuali titoli che danno diritto a preferenza di cui al successivo art. 7.

Il candidato, che dovrà essere in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovrà dichiarare nella domanda di ammissione:

1) cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare oltre il cognome da nubile anche quello da coniugata);
2) la data ed il luogo di nascita (nonché l'eventuale titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età);
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
4) il comune nelle cui liste elettorali è iscritto, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) di non aver riportato condanne penali, ovvero, in caso contrario, l'indicazione delle condanne stesse;
6) di essere in possesso della licenza di scuola elementare;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) gli eventuali servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9) la residenza con l'esatta indicazione della via, del numero civico, della città, della provincia e del codice di avviamento postale.

Dalla domanda dovrà risultare altresì il preciso recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

A pena di esclusione dal concorso la firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata da una delle autorità indicate all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco). Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni di recapito o da non avvenuta oppure tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa delll'amministrazione stessa.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito. Del pari non si terrà conto delle domande che non contengano tutte le indicazioni precisate nel presente articolo, circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

Art. 5.

Alla domanda dovranno essere allegati i documenti attestanti i titoli eventualmente in possesso del candidato.

I titoli che saranno presi in considerazione dalla commissione e che debbono essere documentati mediante certificati — in originale o copia autentica, in bollo — sono i seguenti:

A) Servizio prestato presso le università, gli istituti di istruzione universitaria, gli osservatori astronomici e vesuviano, le opere universitarie ed altre amministrazioni statali, nonché presso regioni, province e comuni.
B) Servizio prestato presso enti pubblici non territoriali (camere di commercio, enti assistenziali e previdenziali, ecc).
C) Servizio prestato presso datori di lavoro privati con mansioni attinenti a quelle dei posti a concorso (es: portiere, usciere, addetto alla sorveglianza, guardiano, guardia giurata, guardia notturna, ecc.).
D) Titolo di studio: sarà valutato solo la licenza elementare con votazioni finali.
E) Carichi di famiglia: da documentarsi mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, corredato dallo stato di famiglia.
F) Altri eventuali titoli a giudizio della commissione.

Saranno presi in considerazione soltanto i titoli risultanti da regolare documento rilasciato dalla competente autorità ai sensi delle vigenti disposizioni. Non è ammesso il riferimento a titoli o documenti già presentati a questa Università o ad altra amministrazione.

Art. 6.

La commissione giudicatrice sarà nominata dal rettore e composta secondo quanto disposto dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.
La commissione determinerà preliminarmente, mediante coefficienti numerici, i criteri di valutazione dei titoli.

Art. 7.

La graduatoria di merito sarà formata in base al punteggio conseguito nella valutazione dei titoli. A parità di punteggio gli interessati potranno far valere i titoli di preferenza in virtù delle norme vigenti. A tal fine sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autenticata, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali, all'atto della presentazione della domanda di ammissione.
Inoltre, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 444/85 costituisce titolo di preferenza anche lo stato di disoccupazione opportunamente documentato dall'ufficio di collocamento. Tale titolo si inserisce dopo il n. 16 dell'art. 5, quarto comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 8.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla nomina, sarà approvata la graduatoria di merito.
La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori e degli idonei al concorso saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Questa amministrazione procederà ad immettere in servizio i candidati utilmente collocati nella graduatoria, secondo quanto stabilito dall'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, e dalla legge 29 gennaio 1986, n. 23.

Art. 10.

A norma della legge n. 444/85 nonché della suddetta legge n. 23/86 gli assunti saranno tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i sottonotati documenti di rito, redatti in carta legale.
Tali documenti si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

a) la licenza di scuola elementare ovvero copia della stessa in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto ed indicato all'art. 2 del bando di concorso;
b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);
c) certificato di cittadinanza italiana;
d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;
e) certificato generale del casellario giudiziale;
f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;
g) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre.

Nel suddetto certificato come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata dall'ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura ed il grado della sua invalidità non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.
L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso;

h) firma autenticata su fotografia recente del candidato, in carta legale;

i) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri uffici retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca o meno di redditi di lavoro subordinato. In caso affermativo relativa opzione per il nuovo impiego. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedente rapporto di pubblico impiego (art. 1, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686), e deve essere rilasciata anche se negativa.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo, i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)* nonché copia integrale dello stato matricolare. I documenti di cui alle lettere *c)*, *d)* e *g)* del presente articolo, come pure copia dello stato matricolare, debbono essere di data non anteriore a tre mesi dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana ed in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Art. 11.

L'amministrazione nei trenta giorni successivi la presentazione dei documenti provvederà ad invitare gli interessati a regolarizzare, a pena di decadenza, l'eventuale documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 12.

I vincitori del concorso di cui all'art. 1, che risulteranno in possesso dei requisiti prescritti, saranno nominati uscieri in prova nella qualifica iniziale del ruolo organico della carriera ausiliaria presso l'Università di Udine con diritto al trattamento economico iniziale previsto dalle vigenti disposizioni.

I provvedimenti di nomina emessi da questa amministrazione saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia qualora la Corte dei conti ne ricusi il visto.

L'eventuale ricusazione del visto da parte della Corte dei conti rende inefficaci i provvedimenti di nomina nel frattempo adottati.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno comunque compensate.

La mancata assunzione in servizio senza giustificato motivo nel termine prefissato dall'amministrazione nonché la mancata oppure tardiva consegna della documentazione o l'omessa regolarizzazione della stessa entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito implicano la decadenza dalla nomina in prova.

I vincitori del concorso non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio, ferma restando comunque la facoltà dell'amministrazione di disporre anche prima il trasferimento per qualsiasi altra destinazione, ove le esigenze lo richiedano.

Art. 13.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nella legge 22 agosto 1985, n. 444 e nella legge 29 gennaio 1986, n. 23.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato ed alla Corte dei conti per le registrazioni di competenza.

Udine, addì 22 febbraio 1986.

Il rettore: FRILLI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Trieste, addì 8 ottobre 1986
Registro n. 4 Istruzione, foglio n. 97

86A8067

Concorso a due posti di operaio specializzato presso l'Università di Siena

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;

Vista la legge 3 maggio 1961, n. 90;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078;

Vista la legge 13 maggio 1975, n. 157;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Viste le circolari n. 351/A2 del 7 giugno 1978 e n. 56 del 18 febbraio 1981 recanti istruzioni in materia di concorsi;

Vista la nota n. 2008 del 4 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato due posti di operaio specializzato ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per l'assunzione di due operai specializzati in prova nel ruolo degli operai permanenti dello Stato, quarto livello retributivo, presso l'Università degli studi di Siena, per la qualifica di mestiere di conducente automezzi con patente di categoria C, o categoria D, o categoria E.

Art. 2.

Titolo di studio

Titolo di studio per l'ammissione al concorso è la licenza di scuola elementare, nonché la patente di categoria C, o categoria D, o categoria E.

Art. 3.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (ai fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) titolo di studio di cui al precedente art. 2;

c) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i limiti di età previsti dalle disposizioni vigenti;

d) godimento dei diritti politici;

e) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

f) idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)* del testo unico degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I suddetti requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Per difetto dei requisiti può essere disposta, in qualsiasi momento, l'esclusione dal concorso con decreto motivato del rettore.

Art. 4.

Domanda e termini di presentazione

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Siena, dovranno essere presentate o fatte pervenire all'Università degli studi - Via Banchi di Sotto n. 55 - Siena, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante, in calce alla domanda, deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a rilevare la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Art. 5.

Domanda di partecipazione al concorso

La domanda dovrà contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso (le donne coniugate indicheranno il cognome da nubili seguito dal proprio nome e dal cognome del marito).

Nella domanda di ammissione, pena l'esclusione dal concorso, gli aspiranti dovranno dichiarare:

a) la data ed il luogo di nascita; i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 3, lettera *c)*, dovranno indicare, al fine dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite medesimo;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della avvenuta cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 2 del presente bando;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 6.

Commissione giudicatrice - Modalità di espletamento del concorso

La commissione esaminatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 3 della legge 25 ottobre 1977, n. 808 e dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Per le modalità di espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 7.

Svolgimento del concorso

Il concorso si effettua mediante esperimento pratico inteso ad accertare l'attitudine degli aspiranti stessi a svolgere le mansioni relative alla qualifica di mestiere.

La commissione giudicatrice formula il giudizio sull'idoneità degli aspiranti mediante l'attribuzione di un punteggio espresso in trentesimi.

Conseguono l'idoneità coloro che riportano un punteggio non inferiore a 18/30.

Ai candidati sarà data comunicazione della loro ammissione al concorso, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui dovranno sostenere l'esperimento pratico.

I candidati ammessi alla prova dovranno presentarsi a sostenerla muniti di un documento di riconoscimento.

Art. 8.

Graduatoria del concorso

Espletato l'esperimento pratico, la commissione esaminatrice forma la graduatoria generale di merito secondo l'ordine decrescente della votazione conseguita da ciascun candidato.

La graduatoria stessa sarà successivamente pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla pubblicazione del predetto avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Titoli di precedenza e di preferenza

I concorrenti che intendano far valere nella nomina titoli di precedenza e preferenza, ai quali abbiano diritto in virtù delle norme vigenti, debbono presentare o spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento all'Università degli studi di Siena, entro il termine di venti giorni dalla ricezione dell'apposita comunicazione, i documenti redatti nelle prescritte forme, che attestino il possesso di tali titoli.

Tutti i suindicati documenti devono essere conformi alle vigenti disposizioni fiscali.

I candidati possono avvalersi dei titoli, sempre che siano stati documentati entro i termini di cui al precedente comma, anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Art. 10.

Nomina dei vincitori

I vincitori verranno nominati in prova presso l'Università degli studi di Siena e inquadrati, ai sensi della legge n. 312/80, nei ruoli delle università e degli istituti di istruzione universitaria, con il trattamento economico corrispondente.

Il provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno comunque compensate.

I vincitori che senza giustificato motivo non assumeranno servizio entro il termine assegnato saranno dichiarati decaduti dalla nomina.

Art. 11.

Presentazione dei documenti a seguito di nomina

I vincitori nominati in prova, ai fini dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati a presentare a questa Università, entro il primo mese di servizio, i sottoelencati documenti di rito:

a) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato dell'atto di nascita).

I candidati che hanno superato il trentacinquesimo anno di età alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, dovranno produrre altresì i documenti atti a comprovare il diritto alla elevazione del limite massimo di età o alla esenzione del limite stesso, ove non abbiano già prodotto detti documenti ai fini della precedenza o della preferenza;

b) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

c) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

f) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o del certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

g) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficio sanitario del comune di residenza o dal medico militare o da altra autorità competente. (Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso).

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso;

h) dichiarazione attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private e in caso affermativo relativa opzione.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo dovranno presentare nel termine sopra indicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico e sono esonerati dal presentare gli altri documenti di rito.

I documenti dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge concernenti il bollo e la legalizzazione.

I documenti di cui alle lettere *b), c), d)* e *g)* devono essere di data non anteriore di tre mesi rispetto alla lettera di richiesta.

Non si ammettono riferimenti a documenti di rito presentati per partecipare ad altri concorsi.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni decorrenti dalla data di ricezione della rettorale, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 12.

Rinvio circa le modalità di espletamento del concorso

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Siena, addì 15 settembre 1986

Il rettore: BERLINGUER

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Firenze, addì 3 ottobre 1986
Registro n. 7 Istruzione, foglio n. 313

ALLEGATO

Fac-simile della domanda
(da redigersi su carta bollata)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di SIENA

..l.. sottoscritt.. ....
(le donne coniugate indicheranno il cognome da nubile seguito dal proprio nome e dal cognome del marito) chiede di essere ammess.. al concorso a due posti di operaio specializzato, di cui al bando emesso con decreto rettorale del 15 settembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 250 del 27 ottobre 1986.

A tal fine dichiara:

1) di essere nat... il .... a..;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di..........;

4) di aver riportato ....
(indicare le eventuali condanne penali);

5) di essere in possesso del..
(indicare il titolo di studio posseduto fra quelli richiesti);

6) di essere nella seguente posizione rispetto agli obblighi militari
.... ;

7) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni..
(indicare i servizi prestati ed i motivi dell'eventuale risoluzione);

8) ....
(dichiarare gli eventuali titoli che danno diritto all'elevazione del limite di età);

9) che le comunicazioni relative al concorso devono essere inviate al seguente indirizzo..
....

Data, ...

Firma (1) ....

---

(1) Autenticazione della firma da parte di un notaio o dal segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

86A8018

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Reggio Calabria

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Reggio Calabria, facoltà di agraria, gruppo di discipline n. 74, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'8 marzo 1985, si svolgeranno presso i locali della facoltà di agraria siti in piazza S. Francesco da Sales - Gallina (Reggio Calabria), secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 12 novembre 1986, ore 9;
seconda prova scritta: 13 novembre 1986, ore 9.

86A8195

MINISTERO DEI TRASPORTI

Concorso pubblico, per esami, a trentatre posti di ispettore aggiunto nel ruolo del personale della carriera di concetto della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente la disciplina delle assunzioni obbligatorie per le pubbiche amministrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto ministeriale 30 novembre 1978, n. 1097, con il quale sono stati stabiliti, tra l'altro, i programmi di esame per l'accesso alla carriera di concetto della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288, che ha elevato il limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi;

Vista la legge 18 ottobre 1978, n. 625 con la quale, fra l'altro, sono state approvate le nuove dotazioni organiche dei ruoli della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, riguardante il nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile dello Stato;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732, con la quale è stato eliminato il requisito della buona condotta ai fini dell'accesso agli impieghi pubblici;

Ritenuto che per l'esiguità dei posti messi a concorso nessun posto può essere accantonato per gli ufficiali di complemento che abbiano ultimato la ferma biennale ai sensi della legge 20 settembre 1980, n. 574;

Ritenuto che non potendosi prevedere il numero dei candidati si rende indispensabile stabilire con successivo provvedimento il diario e la sede delle prove scritte;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, che ha modificato il procedimento per l'assunzione in servizio dei vincitori di concorsi pubblici;

Visto l'art. 8 della succitata legge con la quale la Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione è stata autorizzata a bandire i concorsi pubblici di cui alla tabella «C» allegata alla sopracitata legge;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 1986 relativo allo snellimento delle procedure concorsuali;

Decreta:

Art. 1.

Posti messi a concorso

È indetto un concorso pubblico, per esami, ad ispettore aggiunto in prova (sesta qualifica funzionale) nel ruolo del personale della carriera di concetto della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per le seguenti regioni e per i posti indicati a fianco di ciascuna di esse:

	Numero dei posti
Piemonte	4
Liguria	1
Lombardia	7
Veneto	1
Trentino-Alto Adige, ufficio Trento	6
Emilia-Romagna	4
Toscana	3
Lazio	1
Campania	3
Sicilia	1
Sardegna	2

La partecipazione al concorso è limitata ad una sola regione la cui scelta deve essere fatta con la domanda di ammissione al concorso.

Per i posti messi a concorso nelle singole regioni saranno formate distinte graduatorie di merito con le modalità specificate al successivo art. 8.

Art. 2.

Requisiti

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana;

2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione o di esenzione previsti dalle norme vigenti;

3) godimento dei diritti politici;

4) idoneità fisica all'impiego;

5) posizione regolare nei confronti degli obblighi militari;

6) diploma di abilitazione del corso superiore dell'istituto tecnico (sezione commercio e ragioneria) o del diploma di licenza dell'istituto commerciale (perito o ragioniere commerciale), diploma dell'istituto tecnico (sezione ragioneria) o titolo equipollente.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione o coloro che siano stati dichiarati decaduti dall'impiego stesso ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti necessari per l'ammissione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Per difetto dei requisiti prescritti l'amministrazione può disporre, in ogni momento, l'esclusione dal concorso con motivato provvedimento.

Art. 3.

Domanda di ammissione

Per partecipare al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione - I Direzione centrale personale - Divisione 12 - 00100 Roma, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, la domanda di ammissione al concorso, in bollo, debitamente firmata, redatta conformemente al modello allegato al presente decreto.

La data di presentazione delle domande è stabilita e comprovata dal bollo a data che, a cura dell'indicata I Direzione centrale personale, verrà apposto su ciascuna di esse.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di cui al primo comma del presente articolo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio indicato nel primo comma del presente articolo, dopo scaduto il termine stabilito dal comma medesimo.

Il termine per la presentazione delle domande ove cada in giorno festivo sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità personale:

a) il cognome e nome (le donne coniugate devono indicare, nell'ordine il cognome da nubile, il nome ed il cognome da coniugate);

b) il luogo e la data di nascita (i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dall'art. 2, primo comma, dovranno indicare ai fini dell'ammissione al concorso, i titoli posseduti che consentono di prescindere da tale limite o che ne legittimano l'elevazione;

c) la residenza;

d) il possesso di uno dei titoli di studio richiesti dal bando con l'esatta indicazione dell'istituto che lo ha rilasciato e dell'anno scolastico in cui è stato conseguito;

e) il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

f) il comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

g) di non aver riportato condanne penali né di avere procedimenti penali pendenti a loro carico e, nel caso affermativo, indicare la natura dei medesimi;

h) la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

l) la regione per la quale intendono concorrere;

m) il proprio espresso impegno a raggiungere, in caso di nomina, la sede assegnata ed a permanervi per almeno cinque anni;

n) non saranno tenute in considerazione le domande che non contengano l'indicazione della regione prescelta tra quelle elencate al precedente art. 1 o che contengano l'indicazione di una regione non elencata nello stesso art. 1 o che contengano l'indicazione di più regioni. L'invio di più domande per regioni diverse implica egualmente l'esclusione dal concorso;

o) l'indirizzo al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni al candidato per la durata del concorso e l'impegno a far conoscere le successive variazioni. L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta

indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, ne per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o di forza maggiore né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma da apporre in calce alla domanda dovrà essere autenticata da un notaio, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco.

Per i dipendenti dello Stato è sufficiente, in luogo della predetta autenticazione, il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante della compagnia o unità equiparata.

Non si terrà conto delle domande che non contengano tutte le indicazioni sopra precisate, circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso e riportate anche nello schemo allegato al presente bando.

Non si terrà altresì conto delle domande non firmate dal candidato o la cui firma non sia stata autenticata nei modi e nelle forme di legge.

Art. 4.

Prove di esame

L'esame consiste in due prove scritte che verteranno sulle seguenti materie:

1) ragioneria generale ed applicata;
2) elementi di economia politica e scienza delle finanze,

ed in un colloquio:

1) le materie delle prove scritte;
2) elementi di diritto privato;
3) elementi di diritto amministrativo;
4) nozioni sullo stato giuridico degli impiegati civili e degli operai dello Stato;
5) elementi di matematica finanziaria;
6) elementi di contabilità di Stato;
7) elementi di statistica;
8) norme sulla circolazione stradale e disciplina del traffico.

Art. 5.

Modalità di esame

Le prove scritte d'esame avranno luogo in Roma.

Nella Gazzetta Ufficiale *del 14 febbraio 1987 sarà data comunicazione dei locali, del giorno e dell'ora in cui si svolgeranno le prove scritte.*

I concorrenti dovranno, pertanto, consultare la *Gazzetta Ufficiale* sopra indicata sulla quale potrà essere comunicato l'eventuale rinvio della pubblicazione del diario d'esame.

Ai candidati ammessi a sostenere le prove scritte non sarà data comunicazione alcuna; pertanto coloro che non abbiano avuto notizia della esclusione dal concorso, disposta con decreto ministeriale motivato, sono tenuti a presentarsi nel giorno e nell'ora indicati al secondo comma, presso la sede di esame per sostenere le prove scritte.

L'assenza dagli esami comporta l'esclusione dal concorso quale ne sia la causa.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente applicata su carta da bollo e recante la firma del candidato (la fotografia e la firma dovranno essere autenticate dal sindaco o da un notaio in data non anteriore ad un anno);

b) tessere di riconoscimento mod. AT e BT se il candidato è dipendente di una amministrazione statale oppure fa parte della famiglia di un dipendente statale;

c) tessera postale;

d) patente automobilistica;

e) porto d'armi;

f) passaporto;

g) carta d'identità.

I documenti suddetti non devono essere scaduti per decorso del termine di validità previsto per ciascuno di essi.

Art. 6.

Esito delle prove di esame

Le prove scritte sono superate dai candidati che abbiano riportato in ciascuna prova una votazione di almeno 21/30.

La votazione riportata in ciascuna delle prove scritte sarà comunicata al candidato in occasione dell'invito di presentazione alla prova orale.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà data ai singoli candidati ammessi non meno di venti giorni prima di quello in cui dovranno sostenerla.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non avrà ottenuto in essa la votazione di almeno 21/30.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale la commissione esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione della votazione da ciascuno riportata. L'elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione sarà affisso nel medesimo giorno nell'albo dell'amministrazione.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei voti riportati nelle prove scritte con il voto riportato nella prova orale.

Art. 7.

Titoli di preferenza o precedenza

I concorrenti che intendano far valere eventuali titoli di precedenza o preferenza nella nomina, a parità di merito, ai sensi delle vigenti disposizioni, dovranno produrre la relativa documentazione, che dovrà essere conforme alla legge sul bollo entro quindici giorni dalla prova orale.

Art. 8.

Formazione della graduatoria

Le graduatorie di merito sia quella nazionale che quelle regionali saranno formate secondo l'ordine dei punti ottenuti nella votazione definitiva di cui al precedente art. 6.

A parità di merito si applicheranno le disposizioni dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché delle altre disposizioni di legge in materia.

Le graduatorie dei candidati risultati idonei, sia quella nazionale che quelle regionali, saranno approvate con decreto ministeriale sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Le graduatorie degli idonei saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale*. Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per le eventuali impugnative.

L'amministrazione accerta d'ufficio le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Art. 9.

Nomina in prova e presentazione dei documenti

Gli aspiranti risultati idonei saranno nominati in prova ispettori aggiunti nel ruolo del personale della carriera di concetto della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, sesta qualifica funzionale, ed immessi in servizio nell'ordine della graduatoria, con il relativo trattamento economico iniziale ad essi spettante in base alle norme vigenti limitatamente ai posti messi a concorso, man mano che si verificano cessazioni dal servizio nell'ambito dei posti occupati alla data del 1° aprile 1984 in base all'ordine della graduatoria generale, fino ad esaurimento delle graduatorie regionali.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno comunque compensate.

I candidati che saranno chiamati ad assumere servizio, se non assumono servizio senza giustificato motivo entro il termine stabilito presso l'ufficio al quale sono stati assegnati, decadono dalla nomina stessa.

Gli idonei immessi in impiego non potranno, nei primi cinque anni decorrenti dalla data di effettiva presentazione in servizio, essere trasferiti, a loro domanda, in sede diversa da quella alla quale sono stati assegnati come prima destinazione.

I soggetti immessi in impiego sono tenuti a produrre entro il primo mese di servizio i seguenti documenti in bollo:

1) uno dei titoli di studio indicati nell'art. 2 del bando, in originale o in copia, autenticata nei modi previsti dall'art 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni;

2) estratto dell'atto di nascita, rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine Qualora per i candidati nati all'estero non sia ancora avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita nei registri di stato civile di un comune italiano, potrà essere prodotto un certificato dell'autorità consolare; i candidati che abbiano titolo per avvalersi dei benefici sulla elevazione del limite massimo di età previsti dalle norme vigenti produrranno i documenti prescritti salvo che essi non siano già stati presentati per ottenere i benefici di precedenza o preferenza nella nomina, ai sensi del precedente art. 3;

3) certificato di cittadinanza italiana, di data non anteriore a tre mesi da quella in cui hanno preso servizio, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza oppure dall'ufficio di stato civile del cumune di origine;

4) certificato di godimento dei diritti politici, di data non anteriore a tre mesi da quella in cui hanno preso servizio rilasciata dal sindaco del conune di origine o residenza.

I documenti di cui ai precedenti punti 3) e 4) dovranno attestare altresì che gli interessati godevano del possesso del requisito della cittadinanza italiana e dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione;

5) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica. Il certificato deve essere di data non anteriore a tre mesi da quella in cui i candidati hanno preso servizio;

6) documento aggiornato a data recente relativo alla posizione nei confronti degli obblighi militari e cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) certificato medico in bollo rilasciato dalla U.S.L. di appartenenza dal quale risulti che il candidato possiede l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale il concorso si riferisce.

Nel certificato debbono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue prescritti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837, ed effettuati presso una struttura pubblica.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato ne deve fare menzione, con la dichiarazione che essa non è tale da menomare l'attitudine dell'aspirante stesso all'impiego e il normale e regolare rendimento di lavoro e che può sopportare qualsiasi clima.

Per gli aspiranti invalidi di guerra, invalidi civili per fatti di guerra ed assimilati, per gli invalidi per servizio, invalidi civili e mutilati e invalidi del lavoro, il certificato medico deve essere rilasciato dalla U.S.L. di appartenenza dell'aspirante e contenere, oltre ad una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti da un esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non abbia perduto ogni capacità lavorativa e per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione non riesca di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro e alla sicurezza degli impianti e sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

Il personale statale di ruolo deve presentare nel termine di cui sopra i seguenti documenti in bollo:

1) copia integrale dello stato matricolare, rilasciato in data non anteriore a tre mesi da quella in cui hanno preso servizio, con l'indicazione delle qualifiche riportate nell'ultimo quinquennio o nel minor periodo di servizio prestato;

2) titolo di studio, come al numero 1) del presente articolo;

3) certificato medico come previsto dal precedente punto 7).

I candidati che si trovano alle armi per obbligo di leva, o in carriera continuativa, o quelli in servizio di polizia, sono esonerati dal presentare il certificato di cittadinanza ed il documento militare di cui al n. 6).

In sostituzione di essi produrranno un certificato in bollo, rilasciato dal comando del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro qualità.

I documenti si considereranno anche prodotti in tempo utile, se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non è in alcun caso ammesso il riferimento a documenti presentati a qualunque titolo presso il Ministero dei trasporti od altre amministrazioni dello Stato od enti di qualsiasi natura.

I nuovi assunti dovranno regolarizzare entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 10.

Periodo di prova

Il periodo di prova avrà la durata di mesi sei, prorogabile di un ulteriore periodo di mesi sei nel caso di giudizio sfavorevole del consiglio di amministrazione. Nei riguardi degli idonei immessi in servizio che non ottengano un giudizio favorevole al termine dell'ulteriore periodo di prova, verrà disposta la risoluzione del rappporto di impiego con la liquidazione di una indennità pari a due mensilità del trattamento relativo al periodo di prova.

Gli idonei immessi in servizio che avranno compiuto con esito favorevole il periodo di prova conseguiranno la nomina in ruolo.

Il servizio di prova è computato come servizio di ruolo a tutti gli effetti.

Art. 11.

Commissione di esame

La commissione esaminatrice che verrà nominata con successivo decreto ministeriale, sarà composta a norma degli articoli 9 e 11 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 1986, dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 25 settembre 1986

Il Ministro: SIGNORILE

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1986
Registro n. 9 Trasporti, foglio n. 214

ALLEGATO

Schema di domanda
(da redigere in bollo)

Al Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione - I Direzione centrale personale - Divisione 12 - Concorsi - 00100 ROMA

Dati da redigere a macchina o in stampatello

....
Cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare prima il cognome da nubile, quindi il nome seguito dal cognome del marito)

....
Data di nascita (giorno, mese, anno)

....
Luogo di nascita (comune e provincia; Stato di nascita solo per i nati all'estero)

....
Residenza (via, numero civico, c.a.p., comune, provincia)

Regione prescelta ....
Diploma di .... conseguito in data ....
presso ....

Il sottoscritto .... chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico a trentatre posti di ispettore aggiunto in prova (sesta qualifica funzionale) impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni della residenza e del recapito sopra indicato.

Ai fini dell'ammissione al concorso dichiara:

a) di possedere i seguenti requisiti e condizioni che danno diritto all'elevazione del limite di età .... (specificare tutti i titoli e le condizioni che consentono — ai sensi delle leggi in vigore — l'elevamento del limite massimo di età stabilito dall'articolo 2 del bando);

b) di essere cittadino italiano;

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (per coloro che non siano iscritti o siano stati cancellati dalle liste medesime, indicarne i motivi);

d) di non aver riportato condanne penali ne di avere procedimenti penali pendenti;

e) di essere in possesso del sopra specificato diploma di.......

f) di aver soddisfatto gli obblighi di leva, oppure di essere attualmente in servizio militare presso .... (in caso contrario indicare se riformato, rivedibile, ammesso al beneficio del ritardo oppure se iscritto nelle liste di leva, ecc.);

g) di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione (in caso contrario specificare l'amministrazione, la qualifica rivestita, la durata del servizio prestato con la data di inizio e termine, nonché la causa dall'eventuale risoluzione del rapporto di impiego);

h) di accettare, in caso di nomina, la destinazione assegnatagli con l'impegno di permanervi per un periodo minimo di cinque anni.

Data, ...

Firma del candidato

....

(che dovrà essere autenticata da un notaio, segretario comunale o altro funzionario delegato dal sindaco. Per i dipendenti dello Stato è sufficiente, in luogo dell'autenticazione, il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante della compagnia o unità equiparata).

86A8055

MINISTERO DELLE FINANZE

Rinvio della pubblicazione dei diari delle prove d'esame dei concorsi speciali pubblici, per esami, a complessivi seicentocinquantotto posti per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commesso dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e ad operaio comune per i centri di servizio di Pescara, Bari, Venezia, Milano e Roma.

Per motivi tecnico-organizzativi non è stato possibile procedere alla pubblicazione nella presente *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del diario della prova d'esame del concorso speciale pubblico, per esami, a centoquarantotto posti per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commesso dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e ad operaio comune per il centro di servizio di Pescara, indetto con decreto ministeriale 27 giugno 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 4 agosto 1986.

Il diario della prova d'esame del suddetto concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre 1986.

Per motivi tecnico-organizzativi non è stato possibile procedere alla pubblicazione nella presente *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del diario della prova d'esame del concorso speciale pubblico, per esami, a centocinquantacinque posti per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commesso dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e ad operaio comune per il centro di servizio di Bari, indetto con decreto ministeriale 27 giugno 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 4 agosto 1986.

Il diario della prova d'esame del suddetto concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre 1986.

Per motivi tecnico-organizzativi non è stato possibile procedere alla pubblicazione nella presente *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del diario della prova d'esame del concorso speciale pubblico, per esami, a duecentotrentanove posti per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commesso dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e ad operaio comune per il centro di servizio di Venezia, indetto con decreto ministeriale 27 giugno 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 4 agosto 1986.

Il diario della prova d'esame del suddetto concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre 1986.

Per motivi tecnico-organizzativi non è stato possibile procedere alla pubblicazione nella presente *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del diario della prova d'esame del concorso speciale pubblico, per esami, a settanta posti per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commesso dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e ad operaio comune per il centro di servizio di Milano, indetto con decreto ministeriale 27 giugno 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 4 agosto 1986.

Il diario della prova d'esame del suddetto concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre 1986.

Per motivi tecnico-organizzativi non è stato possibile procedere alla pubblicazione nella presente *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del diario della prova d'esame del concorso speciale pubblico, per esami, a quarantasei posti per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commesso dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e ad operaio comune per il centro di servizio di Roma, indetto con decreto ministeriale 27 giugno 1986 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 179 del 4 agosto 1986.

Il diario della prova d'esame del suddetto concorso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre 1986.

86A8127

MINISTERO DELL'INTERNO

Diario delle prove scritte del concorso pubblico, per titoli ed esami, a ottanta posti di medico nel ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato.

Le prove scritte del concorso pubblico, per titoli ed esami, a ottanta posti di medico in prova nel ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato, indetto con decreto ministeriale 8 ottobre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 2 del 3 gennaio 1986, avranno luogo nei giorni 9 e 10 gennaio 1987, alle ore 8, in Roma presso il CIR - Centro internazionale Roma - Rome Ergife Hotel Palace, in via Aurelia n. 619 (largo Mossa).

Il presente avviso ha valore di notifica, a tutti gli effetti, nei confronti dei candidati.

Il tempo a disposizione dei candidati per l'effettuazione di ciascuna delle prove scritte è stabilito in 8 ore.

I candidati sono convocati per ordine alfabetico nell'ora e nella sede suddetta. Per le donne coniugate si farà riferimento al cognome da nubile.

I medesimi dovranno presentarsi muniti di un documento di identità idoneo e valido.

La mancata presentazione comporta, senza eccezione alcuna, l'esclusione dal concorso.

I candidati non possono portare nell'aula di esame libri, appunti, manoscritti, giornali, riviste, ecc. Sono ammessi esclusivamente i codici di legislazione ed altre fonti normative purché non commentati. L'amministrazione non si assume alcuna responsabilità per il materiale o per gli effetti personali dei candidati che siano stati trattenuti dagli addetti alla vigilanza all'ingresso della sede d'esame.

Fermo restando che le prove scritte avranno luogo nei giorni 9 e 10 gennaio 1987, nella sede e con le modalità di partecipazione sopra stabilite e che i candidati non avranno alcun'altra comunicazione oltre il presente avviso in ordine alle prove scritte stesse, si rende noto che eventuali comunicazioni che si rendessero per qualsiasi motivo necessarie in relazione al concorso verrebbero effettuate esclusivamente mediante avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 5 gennaio 1987.

86A7748

REGIONE PIEMONTE

Aumento del numero dei posti dei concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 31

Il numero dei posti dei seguenti concorsi, vacanti presso l'unità sanitaria locale n. 31 e di cui all'avviso pubblicato alla pagina 45 della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 43 del 21 febbraio 1986, sono elevati come a fianco indicato:

operatore professionale di prima categoria collaboratore - infermiere professionale: da tredici a quindici;
agente tecnico cucina: da uno a due;
agente tecnico servizi tecnico economali: da uno a tre;
collaboratore amministrativo: da tre a quattro.

86A8108

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 72

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 72, a:

un posto di veterinario dirigente;
un posto di veterinario coadiutore - area funzionale della sanità animale ed igiene dell'allevamento e delle produzioni animali;
un posto di coadiutore sanitario igiene organizzazione servizi ospedalieri.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 39 del 1° ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Tortona (Alessandria).

86A8106

REGIONE LIGURIA

Revoca del concorso ad un posto di operatore tecnico addetto agli impianti termici presso l'unità sanitaria locale n. 7

È revocato il concorso ad un posto di operatore tecnico addetto agli impianti termici presso l'unità sanitaria locale n. 7, di cui all'avviso pubblicato alla pagina 46 della *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 78 del 4 aprile 1986.

86A8109

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 28

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 28, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di diabetologia con rapporto di lavoro a tempo pieno;
un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e dei neurolesi con rapporto di lavoro a tempo pieno;
un posto di farmacista coadiutore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il bando integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 120 dell'8 ottobre 1986. Il predetto bando è stato rettificato con errata-corrige pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione n. 195 del 22 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Bologna.

86A8019

REGIONE LAZIO

Concorso ad un posto di assistente medico per l'area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblica, presso l'unità sanitaria locale RM/32.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico per l'area funzionale di prevenzione e sanità pubblica, disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblica, presso l'unità sanitaria locale RM/32.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore personale dell'U.S.L. in Ciampino (Roma).

86A8167

REGIONE CAMPANIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 58

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 58, a:

Ruolo sanitario:

un posto di veterinario dirigente - area funzionale sanità animale ed igiene dell'allevamento e delle produzioni animali;
un posto di veterinario dirigente - area funzionale igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale;
un posto di veterinario coadiutore - area funzionale sanità animale ed igiene dell'allevamento e delle produzioni animali'

cinque posti di veterinario collaboratore - area funzionale sanità animale ed igiene dell'allevamento e delle produzioni animali;
cinque posti di veterinario collaboratore - area funzionale igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale;
otto posti di assistente medico - area funzionale di prevenzione e sanità pubbliche;
tre posti di operatore professionale collaboratore - ostetrica;
quattordici posti di operatore professionale collaboratore infermiere professionale;
un posto di operatore professionale collaboratore - vigile sanitario;
un posto di operatore professionale collaboratore - tecnico di radiologia.

Ruolo amministrativo:

un posto di collaboratore amministrativo;
cinque posti di assistente amministrativo;
sette posti di coadiutore amministrativo (con la riserva di un posto ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482);
cinque posti di commesso (con la riserva di due posti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 66 del 13 ottobre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio amministrativo dell'U.S.L. in Roccadaspide (Salerno).

86A8140

PROVINCIA DI BOLZANO

Concorso ad un posto di primario ospedaliero di dermosifilopatia, riservato al gruppo linguistico tedesco presso l'unità sanitaria locale ovest.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario ospedaliero di dermosifilopatia, riservato al gruppo linguistico tedesco, presso l'unità sanitaria locale ovest.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, fra i quali l'attestato della conoscenza delle lingue italiana e tedesca per la carriera direttiva, ottenuto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 752/76, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 41 del 16 settembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'U.S.L. in Merano (Bolzano).

86A8107

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 248 del 24 ottobre 1986, pubblica il seguente avviso di concorso:

A.Co.Se.R. - Azienda consorziale servizi Reno di Bologna: Concorso pubblico, per prova pratica, a due posti di operaio qualificato.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . . **L. 90.000**
- semestrale . . . . . **L. 50.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . . **L. 180.000**
- semestrale . . . . . **L. 100.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . . **L. 20.000**
- semestrale . . . . . **L. 12.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . . **L. 75.000**
- semestrale . . . . . **L. 40.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . . **L. 20.000**
- semestrale . . . . . **L. 12.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:
- annuale . . . . . **L. 285.000**
- semestrale . . . . . **L. 160.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* . . . . . **L. 600**

Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione . . . . . **L. 600**

Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . . **L. 600**

Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . . . **L. 600**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale . . . . . **L. 45.000**

Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione . . . . . **L. 600**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale . . . . . **L. 25.000**

Prezzo di vendita di un fascicolo . . . . . **L. 2.500**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	**L. 1.000**	**1.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione	**L. 1.500**	**1.700**
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	**L. 2.000**	**2.000**

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale . . . . . **L. 82.000**
Abbonamento semestrale . . . . . **L. 45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione . . . . . **L. 600**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221